

INDICE			
			PAG.
ORGANI STATUTARI			3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Introduzione (del Presidente)		5
BILANCIO DI MISSIONE	L'identità della Fondazione	La storia	8
		Il contesto di riferimento	10
		Il quadro normativo	11
		La missione e la strategia	15
		Gli organi e la struttura	17
	L'attività istituzionale	Il quadro generale – profili quantitativi	20
		Il processo erogativo	23
		I principali interventi	24
		Le erogazioni previste da specifiche norme di legge	32
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA		La gestione del patrimonio e la strategia investimento adottata	34
		Situazione economico-finanziaria della Fondazione	36
		Situazione patrimoniale	37
		Gli strumenti finanziari immobilizzati	38
		Gli strumenti finanziari non immobilizzati	41
		Analisi dei proventi	42
		Analisi degli oneri di gestione	43
	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	43	
PROPOSTA ALL'ORGANO DI INDIRIZZO			45
PROSPETTI DI BILANCIO	Attivo Passivo Conto economico		50
			51
			52
NOTA INTEGRATIVA		Premessa	54
		Informazioni sullo stato patrimoniale	60
		Informazioni sui conti d'ordine	82
		Informazioni sul conto economico	85
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI			95



## ORGANI STATUTARI

(IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2013)

Consiglio di Amministrazione	Presidente	ZINNI Sergio
	Vice Presidente	CONTI Giovanni
	Consiglieri	BELLI Luciano MARUCCI Simonetta PACIFICI Carlo TORLINI Edoardo TROIANI Filippo Maria
Collegio dei Revisori	Presidente	PROIETTI Maria Antonella
	Membri Effettivi	CASTELLANI Piergiorgio D'AGATA Daniela
	Membri Supplenti	BURINI Paolo PALAZZI Maria Rita
Segretario Generale		VILLALTA Alessandra
Organo di Indirizzo	Presidente	ZINNI Sergio
	Vice Presidente	FELIZIANI Paolo
	Membri	AMBROGIONI Marco ANTONELLI Mariano BANCONI Serenella BURATTI Antonino CONTENTI Mario DI CARLO TOMBA Carla DI MARCO Franco ERCOLANI Enzo LUCETTI Fabrizio MACCHIA Giuliano MANCINI Augusto MARIGNOLI Duccio MONTEDORO Gianfrancesco MOSCATELLI Marco NINI Flora Emilia NOTARSTEFANO Maria PAPI Pietro PALLUCCHI Dino PIETROLATI Francesco ROZO ACUNA Luis Eduardo SABATINI Gaspare

## Assemblea dei Soci

### Soci ordinari di nomina assembleare

AMICI Claudio Maria	FANTINI Elvio	POLI SANDRI Adolfo
ANGELI Augusto	FERRARA Giorgio	POMPILI Dario
ANTINORI PETRINI Manola	FINOCCHI Salvatore	POMPILI Gregorio
BOCCANERA Ulisse	FONDAZIONE Francesca, Valentina e	PUPELLA Filippo
BRAIDOTTI Stefano	Luigi Antonini	RICCI Manfred
BURATTI Antonino	FONTANA Sandro Maria	SABATINI Luciano
BURINI Giovanni	GALLINA Fausto	SALVETI Lorenzo
CALZONI Giuseppe	GRAZIOSI Guido	SCIMITERNA Piero
CANTINA SOCIALE Colli Spoletini	ISTITUTO Diocesano Sostentamento	SERINALDI Alberto
CARDINALI Carlo	del Clero Spoleto-Norcia	SETTIMI Orlando
CASTELLANI Nazareno	LAURETI Tommaso	SOLDONI Lucio
CENTRO ITALIANO di Studi sull'Alto	LUCHETTI Loreto	TOCCHIO Romualdo
Medioevo	MAIOLATESI Onello	TOMASINI Galileo
CHIAVARI Giuseppe	MAJOLI Matteo	TORLINI Edoardo
CITTADONI Loris	MANCINI PETRELLI Francesco	TROIANI Filippo Maria
COMUNE DI ACQUASPARTA	MARCELLI Mario	TULLI Pietro
COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO	MARIANI Alberto	VALENTINI Rodolfo
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	MAZZOTTA Roberto	VERDIANI Ponziano
COMUNE DI MASSA MARTANA	MENCONI Antonio	VIOLA Ezio
COMUNE DI MONTECASTRILLI	MICUCCI Alfredo	VIOLATI Carlo
COMUNE DI NORCIA	MINISTRINI Guido	VIOLATI Massimo
COMUNE DI SPOLETO	MINISTRINI Laura	ZUCCARI Michelangelo
COMUNITA' MONTANA dei Monti	NOCCHI Alessandro	ZUCCARI Paolo
Martani e del Serano	NOVELLI Torquato	
CONTENTI Mario	PACIFICI Alberto	
CORICELLI Andrea	PAOLI Aurelio	
de MARCHIS Filippo	PAPI Pietro	
DE SANTIS Domenico	PASTORELLI Renzo	
DELL'OMO Biagino	PICCIONI Aleandro	
DEL PAPA Giorgio	PIRONE Marco	
DI CANDILO Michele	PIZZI Carla	
DIOTALLEVI Roberto	PIZZI Giorgio	

## Assemblea dei Soci

### Soci ordinari di nomina consiliare su designazione di enti

DI MARCO Liana	Su designazione dell'Accademia Spoletina
FELIZIANI Paolo	Su designazione dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali
LUCHETTI Fabrizio	Su designazione della Camera di Commercio di Perugia

### Soci onorari (Art. 16 dello Statuto)

AGNELLI Maria Sole	DRAGAGNA Claudio
ANTONETTI Alberico	FALCINELLI Giancarlo
CHIARETTI Giuseppe	MORENA Alberico
CIRI Francesco	PROIETTI Mario

# RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

## INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Signori membri dell'Organo di indirizzo e Signori soci,

prima di procedere alla illustrazione ed all'esame della Relazione e del Bilancio, intendo rivolgere un sentito omaggio alla memoria dei soci scomparsi nel corso del 2013:

Maestripietri Giorgio, Nocchi Pietro, Peciola Giovanni, Sabbatini Gherardi Luigi, Tattini Vincenzo, Tiacci Pasquale – soci ordinari;

Brunori Bruno – socio onorario.

Alle famiglie rinnoviamo oggi i sensi del nostro più sentito cordoglio.

\*\*\*

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto è tenuto a predisporre nel rispetto del vigente Statuto, viene redatto in modo da fornire una chiara rappresentazione dei profili patrimoniali, economici e finanziari dell'attività svolta dalla Fondazione ed una corretta rappresentazione delle forme di investimento del patrimonio, in osservanza delle previsioni legislative e regolamentari in materia.

Il bilancio consuntivo della Fondazione, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è corredato di una relazione degli Amministratori sulla Gestione, suddivisa in due sezioni: il Bilancio di Missione e la Relazione Economica e Finanziaria.

Ciò attua quanto dispone in materia l'art. 9 del Decreto Legislativo 17.5.1999 n. 153.

Il Bilancio di Missione è stato formato applicando il modello elaborato in ambito ACRI, con la partecipazione dell'Autorità di Vigilanza, allo scopo di proporre un formato omogeneo di rendicontazione.

\*\*\*

Circa l'attività degli Organi Collegiali della Fondazione, si osserva che è stata sempre puntuale ed assidua, concretizzandosi in 6 riunioni dell'Assemblea dei Soci, 7 riunioni dell'Organo di Indirizzo, 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I Soci in carica al 31.12.2013 sono n. 86 di cui n. 83 di nomina assembleare e n. 3 su designazione di enti locali territoriali.

I Soci onorari sono n. 8.

Nel corso dell'esercizio è venuto a scadere il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori: i due Organi sono stati ricostituiti con deliberazione del 23 aprile 2013 dell'Organo di indirizzo.

\*\*\*

L'attività istituzionale della Fondazione nel corso del 2013 è stata espletata in ottemperanza alle linee di operatività e con gli obiettivi previsti nel Documento Programmatico Previsionale deliberato dall'Organo di Indirizzo nel mese di ottobre 2012, i cui contenuti fanno riferimento a quelli, più generali, indicati dallo stesso Organo nel Documento Programmatico Triennale 2011-2013.

La scelta dei settori rilevanti, decisa dall'Organo di indirizzo in sede di approvazione del suddetto Documento Programmatico Triennale 2011-2013, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento, di cui al Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, previa una attenta valutazione delle attese e dei bisogni del territorio.

L'ampio numero dei settori e il conseguente articolato panorama di obiettivi, programmi ed interventi su cui si è dedicata, e si dedica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, corrispondono alla missione di sovvenire alle sempre più difficili e molteplici esigenze della società del proprio territorio.

Per quanto concerne le modalità di intervento, la Fondazione nell'esercizio concluso ha confermato la tendenza finalizzata al sovvenzionamento dei progetti e delle iniziative di terzi, attentamente vagliate e selezionate, assumendo nel contempo anche un ruolo diretto nella realizzazione dell'espletamento della propria missione.

Tra i vari e rilevanti interventi si evidenziano, in particolare, quelli riguardanti:

- la Fondazione Festival dei Due Mondi;
- l'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli";
- la Settimana Internazionale della Danza;
- l'acquisto e la donazione di attrezzature a vari Reparti del Presidio Ospedaliero di Spoleto, il cui ruolo si mostra sempre più insostituibile nel territorio;
- il Comune di Spoleto, per la realizzazione delle mostre estive presso la Galleria d'Arte Moderna;

- la dotazione di LIM (lavagna interattiva multimediale) per il settore scolastico.

\*\*\*

Si evidenzia che anche l'esercizio 2013 è stato influenzato dal perdurare di una gravissima crisi economico-finanziaria, che ha interessato il nostro Paese. In tale contesto, merita di essere sottolineata la operatività di tutti gli Organi della Fondazione impegnati ad assicurare continuità ad una gestione tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi e delle strategie prefissati.

La Fondazione ha continuato a sostenere le categorie svantaggiate nell'esercizio in corso, in quanto i settori economici e produttivi hanno continuato a risentire degli effetti negativi di una crisi che ha colpito le fasce sociali più deboli.

L'aver supportato l'importante settore dell'Arte e Cultura, nonché del Volontariato ha contribuito a valorizzare il territorio di riferimento esaltandone le peculiarità.

Si ribadisce che la problematicità, che caratterizza l'attuale momento, non può non rappresentare una spinta a fare di più e meglio per un ulteriore rafforzamento del territorio con uno spirito di unità e coesione per affrontare nel migliore dei modi la sfida dei tempi che viviamo, con lo spirito di aperta collaborazione con gli altri Enti, Istituzioni ed Associazioni che operano per lo sviluppo della Città e dei Comuni limitrofi.

Si tratta di una sfida che la Fondazione raccoglie e che richiede il coinvolgimento di una grande capacità sia di relazione e di ascolto sia di una sempre maggiore responsabilità nella selezione dei progetti.

E' bene annotare altresì che il dovere di intervenire a favore della società deve armonizzarsi con quello, altrettanto imperativo, di bene amministrare le risorse disponibili per poter corrispondere agli obiettivi che gli Organi istituzionali, ciascuno nel proprio ruolo, intendono perseguire.

La Fondazione, al riguardo, ha operato la scelta di investire il proprio patrimonio in maniera prudente ed oculata: nel 2013 l'attività finanziaria della Fondazione ha continuato ad ispirarsi a criteri di sana prudenza tesi alla salvaguardia dei propri mezzi patrimoniali.

\*\*\*

Si ricorda che nell'ultimo trimestre del 2012 la Fondazione ha avviato la procedura per l'acquisto dell'immobile di Via F. Cavallotti, 8/10, da destinare a propria sede, di proprietà di Casse di Risparmio dell'Umbria, che costituisce il raggiungimento di un altro fondamentale obiettivo conseguito dalla Fondazione medesima; in data 15 marzo 2013 è stato stipulato l'atto pubblico di compravendita a Rogito Notaio Marco Pirone di Spoleto

\*\*\*

Prima di procedere alla presentazione e all'analisi del bilancio di missione, della relazione economico-finanziaria, dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, desidero rivolgere un sentito e sincero ringraziamento a tutti gli Organi della Fondazione per la loro fattiva partecipazione e competenza e per i contributi offerti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Un caloroso saluto va altresì rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori che hanno lasciato l'incarico per fine mandato, ricordando la serietà, l'impegno e professionalità con cui hanno operato negli anni.

Spoletto lì, 27 marzo 2014

IL PRESIDENTE

# **SEZIONE I**

## **Bilancio di missione**

---

### *L'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE*

- La storia
- Il contesto di riferimento
- Il quadro normativo
- La missione e la strategia
- Gli organi e la struttura

## LA STORIA

---

LA FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto nasce formalmente il 5 marzo 1992 in applicazione della legge n. 218 del 1990 – cosiddetta legge Amato – il cui scopo principale è quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale, in vista della liberalizzazione e dell'integrazione del mercato del credito a livello europeo.

Ma l'origine del patrimonio e della sua missione risale molto più indietro nel tempo.

La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto, che deve le sue origini alla nobile iniziativa di alcuni cittadini che versarono gli 800 scudi del capitale, nata con lo scopo di porsi al servizio delle classi meno abbienti in un'economia caratterizzata, all'epoca, da situazioni ambientali di estremo impoverimento. La storia della Cassa di Risparmio di Spoleto inizia nel dicembre del 1836 quando, sull'esempio di simili istituzioni sorte nei decenni precedenti in altre zone della penisola, se ne decise l'introduzione anche all'interno dei domini pontifici.

Il fondatore e primo presidente fu il conte Luigi Pianciani, che ricoprì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa dal 1836 al 1847 - anno nel quale le vicende politiche lo portarono ad un impegno più diretto nella vita pubblica .

La forma giuridica assunta dalla Cassa all'atto della nascita è riassunta nel *“Regolamento per l'istituzione di una Cassa di Risparmio a Spoleto”*, nel quale la Cassa viene definita una Società anonima di privati fondata sulla vendita iniziale di 80 azioni di 10 scudi ciascuna e, all'art. 30, si sancisce il carattere peculiare dell' istituzione: *la devoluzione degli utili in beneficenza e in opere di pubblico vantaggio*.

La vita della Cassa di Risparmio fluisce così in modo complessivamente positivo.

Il periodo tra il 1882 ed il 1890, il più travagliato e difficile del primo periodo di vita della Cassa di Risparmio di Spoleto, vede il succedersi di varie presidenze.

Sono anni, questi sopra citati, di importanza cruciale per il Paese e per la Regione, che vedono mutamenti istituzionali e statuali profondi con il passaggio dell'Umbria e di Spoleto dalla sovranità papale all'appartenenza al Regno d'Italia; tutto ciò si rifletté direttamente anche sul quadro legislativo e normativo nell'ambito del quale si trovavano ad operare le Casse di Risparmio, dunque anche quella di Spoleto.

Una parola risolutiva venne pronunciata nel 1887 dalla Corte di Cassazione di Roma, che sentenziò definitivamente nel senso di attribuire alle Casse di Risparmio una “identità” creditizia.

In questo periodo (1887) sono già iniziati i lavori preparatori di una apposita legge sulle Casse di Risparmio (in una relazione presentata dai Ministri degli Interni, del Commercio e delle Finanze le Casse vengono definite Istituti che beneficiano operando nel credito); la legge venne promulgata nel luglio 1888, primo atto normativo dell'ordinamento italiano che regola organicamente e specificamente questo settore della vita economica che in quegli anni aveva acquistato peso ed importanza notevoli.

I mutamenti istituzionali hanno negativamente influito sulla situazione amministrativa ed economica della Città di Spoleto; infatti con i provvedimenti di modifica delle circoscrizioni amministrative fu soppressa la delegazione di Spoleto e la Città venne a perdere la sua funzione di importante centro amministrativo.

Le gravi vicende economiche, che intorno al 1888-90 provocarono una profonda crisi nel campo finanziario nazionale, non risparmiarono Spoleto che vide cadere una sull'altra le cinque banche esistenti; la stessa Cassa di Risparmio ne fu inevitabilmente coinvolta. Nel luglio del 1890, il Banco di Credito Laurenti di Spoleto domandò ed ottenne la moratoria dei pagamenti; la Cassa di Risparmio si trovò esposta a motivo di ciò per 700 mila lire rappresentate da sconto di effetti.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ritenne opportuno nominare un Commissario nella persona del ragioniere Anselmo Gagliardi, con l'incarico di rimettere in sesto la Cassa o liquidarla.

Il 5-3-1896 con Regio Decreto venne istituita la nuova Cassa di Risparmio ed approvato il nuovo Statuto sulla base dei provvedimenti legislativi del 1888.

Il Commissario Gagliardi trovò nella sua opera di ricostituzione della Cassa importanti alleati; sfogliando l'elenco dei sottoscrittori del capitale iniziale troviamo oltre ai nomi di numerosi cittadini di Spoleto,

anche il nome di Francesco Crispi, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale partecipò alle decisioni iniziali attribuendo delega allo stesso Commissario.

Il fatto più sintomatico è che altri Istituti di credito diedero il loro apporto finanziario per la formazione del capitale iniziale della Cassa; tra i sottoscrittori troviamo infatti la Banca Popolare di Todi, le Casse di Risparmio di Roma, Imola, Viterbo, Città di Castello; è questo, se non il primo, almeno uno dei primi esempi di quello spirito di collaborazione e di solidarietà tra le Casse di Risparmio Italiane che avrebbe poi trovato la sua estrinsecazione nella costituzione dell'ACRI, Associazione tra le Casse di Risparmio italiane avvenuta nel 1912.

Le Casse di Risparmio dunque, anche nell'ambito regionale, consolidano le loro posizioni e dimostrano praticamente la loro propensione al locale, contribuendo notevolmente allo sviluppo economico delle comunità ove operano.

La Cassa di Risparmio di Spoleto si è trovata ad operare in una situazione, quella della economia locale, caratterizzata da continue gravi crisi precedute e seguite da periodi di instabilità.

Malgrado ciò la Cassa ha cercato di essere sempre presente con i mezzi e con le forme tecniche tempo per tempo più adeguate, svolgendo, con risultati complessivamente positivi, quelle funzioni di Banca legata al territorio e

vicina all'imprenditoria locale che avevano disegnato i suoi fondatori privilegiando le iniziative locali, le nuove intraprese e le istituzioni pubbliche impegnate in interventi infrastrutturali.

Le Casse di Risparmio, pertanto, fin dall'inizio destinano parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza, e questo duplice obiettivo rappresenta una continuità che viene ripresa integralmente, a distanza di quasi due secoli, con la legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'ultima ha imposto la separazione dell'attività imprenditoriale - orientata al profitto e sviluppatasi di pari passo con l'evoluzione economica del territorio di riferimento - dall'attività di assistenza e sussidiarietà - tipicamente non profit e orientata alla produzione di beni collettivi.

Nel marzo del 1992, in attuazione della legge "Amato-Carli", l'attività creditizia della Cassa di Risparmio di Spoleto confluisce in una società per azioni mentre le attività di interesse pubblico e di utilità sociale rimangono al soggetto istitutivo dando vita ad un nuovo soggetto giuridico autonomo la FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto, che detiene una partecipazione di controllo nella SpA bancaria e finanzia l'attività anche grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della Banca conferitaria.

Fra gli Organi collegiali della Fondazione rimane in vita la già esistente Assemblea dei Soci della Cassa, ente di diritto pubblico, fonte interna di legittimazione della nuova Fondazione.

Nel 1994 la Direttiva Dini definisce un sistema di norme di indirizzo e di incentivi fiscali volti ad indurre le Fondazioni a dismettere quote importanti delle partecipazioni detenute nelle società bancarie.

Nel contempo vengono emanate le prime disposizioni riguardanti la struttura organizzativa e le modalità di svolgimento dell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Negli anni 1997/1999 si compie l'iter della cosiddetta riforma "Ciampi", che detta norme definitive sull'intera materia. Essa prevede l'obbligo per le Fondazioni di dismettere il controllo delle banche. Considerevoli poi i vincoli al modello organizzativo e all'operatività delle Fondazioni, da recepire negli statuti a fronte del riconoscimento della natura di persone giuridiche private con autonomia statutaria e gestionale.

Nel 1998 la Fondazione dà l'avvio alle trattative con la Cariplo SpA per la cessione del pacchetto di maggioranza della Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che la condurrà nel luglio del 1999 a perfezionare l'operazione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto si è pertanto mossa coerentemente nella direzione indicata dal legislatore e con l'approvazione dello Statuto nel luglio 2000, da parte del Ministero del Tesoro, le è stata riconosciuta la natura di soggetto giuridico di diritto privato dotato di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue i propri fini senza scopo di lucro.

Sotto il profilo dell'assetto interno, l'Assemblea dei Soci rimane organo influente, peraltro nell'ambito di un nuovo assetto istituzionale che vede l'Organo di Indirizzo, organo di nuova istituzione, composto per la metà da esponenti rappresentativi del territorio di riferimento e per l'altra metà da designati dell'Assemblea dei Soci.

Nel 2012 la Fondazione ha ceduto l'intera quota azionaria ancora detenuta della Cassa di Risparmio di Spoleto Spa a Banca CR Firenze spa.

In data 15 marzo 2013, a Rogito Notaio Pirone, sono stati acquistati i locali siti in Spoleto Via F. Cavallotti, n. 8 adibiti a sede della Fondazione.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

---

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge la sua attività prevalentemente nell'ambito del Comune di Spoleto (art. 1 , comma 4, dello Statuto); può comunque operare anche al di fuori di tale territorio e, in particolare, nelle zone caratterizzate dalla presenza storica dell'originaria Cassa di Risparmio e, in casi di interventi ad alto contenuto sociale e/o culturale, anche al di fuori del territorio nazionale.

La concentrazione delle risorse sulla città di Spoleto è attribuibile alla presenza di un elevato numero di associazioni ed organizzazioni che animano il tessuto socio culturale cittadino; inoltre la ricchezza del patrimonio artistico ed un rinnovato fermento intorno alle attività culturali spiegano l'intenso operato della Fondazione sulla Città.

La Fondazione opera in un territorio ricco di storia e di tradizioni, testimoniate dalla presenza di un patrimonio storico, artistico e culturale che concorre a renderlo pregiato, concentrato nel centro storico di Spoleto, rinomate a livello nazionale ed internazionale.

Spoleto pulsa di arte, cultura e storia; città che vanta la presenza di associazioni di livello internazionale, quali il Festival dei Due Mondi, il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Italiano Studi Alto Medioevo ed altre minori.

E' anche una città che presenta una prestigiosa Galleria d'Arte Moderna, un Museo Nazionale del Ducato Longobardo presso la Rocca Albornoziana e, nel contempo, due teatri del '700, ed un teatro all'aperto (Teatro Romano) oltre ad altri importanti spazi (Rocca, Chiostro di S. Nicolò ed altri ancora).

Quanto sopra, unito alle altre dimensioni del capitale "naturale" - l'ambiente e le tradizioni locali -, sostiene un'industria turistica diffusa e avanzata e con prospettive di miglioramento.

Il turismo è sicuramente uno dei settori su cui punta maggiormente l'intero sistema produttivo locale. I margini di sviluppo sono ancora ampi. Ed occorre favorire la nascita di nuove imprese nel settore del restauro, della multimedialità, dell'editoria e dello stesso turismo.

Si aggiunge che il territorio spoletino, nell'esercizio 2013, continua a risentire della crisi che ha colpito anche l'Umbria, per il che necessita che la Fondazione favorisca le varie iniziative che si pongono propedeutiche per la ripresa economica e sociale, con particolare attenzione al mondo della scuola la cui funzione resta insostituibile e al variegato mondo della tutela ambientale.

Con l'auspicio che dette iniziative diventino volano economico delle zone in cui è presente la nostra Fondazione.

L'importanza della basilica di San Salvatore e della Rocca Albornoziana, che ospita il Museo Longobardo, ne sollecita una ulteriore valorizzazione culturale anche ai fini della crescita economica.

Si sottolinea che il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di Comuni che sono ricchi di testimonianze di storia, arte ed architettura di grande valore. In tale quadro la Fondazione ha inteso sviluppare attiva collaborazione con i predetti Comuni e le varie Associazioni presenti sostenendone le molte iniziative coltivate.

## IL QUADRO NORMATIVO

---

Nell'esercizio 2013 non si sono avuti significativi interventi legislativi inerenti le fondazioni bancarie.

Si ricordano le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003 della Corte Costituzionale: la sentenza n. 300 ripercorre in diritto la questione della natura giuridica delle Fondazioni, ne conferma la natura giuridica privata e riconosce definitivamente la loro piena autonomia statutaria e gestionale; la sentenza n. 301 è più articolata perché sono molte le questioni sottoposte al giudizio della Corte. In sintesi la sentenza sanziona l'illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'art. 11 della legge n. 448/01 che imponevano negli organi di indirizzo la prevalenza degli enti di cui all'art. 114 Cost. e che assegnavano all'Autorità di vigilanza i poteri di modificare i settori ammessi, nonché delle disposizioni dell'art. 10 del D.Lgs. 153/99 che riconosceva alla medesima Autorità il potere di emanare atti di indirizzo.

Le sentenze della Corte Costituzionale hanno drasticamente ridimensionato la portata dei provvedimenti riformatori contenuti nella L. 448/01 e meglio delimitato i confini dell'esercizio della funzione di vigilanza, consolidando l'assetto scaturito dai provvedimenti legislativi del 1998/99.

\*\*\*

In data 23.6.2010 sono state stilate le linee guida e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per la progettazione sociale, dette linee guida si collegano allo "schema operativo" messo a punto nell'accordo del 22 ottobre 2008, tra l'Acri, il Forum Terzo Settore, il Convol, il Csvnet, la Consulta Nazionale Volontariato e la Consulta Nazionale Co.Ge., focalizzandosi sulle nuove impostazioni individuate alla luce delle diverse esperienze regionali, ferme restando le prerogative previste dal DM 8.10.97 riguardo alle funzioni di competenza dei Co.ge. e dei Csv relativamente alle risorse previste dall'art. 15 della L. 266/91.

\*\*\*

Per quanto concerne, in particolare, le tematiche fiscali, si precisa che:

Con una serie di sentenze depositate il 22 gennaio 2009, la Suprema Corte di Cassazione è definitivamente intervenuta sulla annosa questione della spettanza alle fondazioni bancarie delle agevolazioni di cui agli art. 6 D.P.R. 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) e 10bis L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi).

In particolare, appare chiaro dalle pronunce (aventi analogo testo) che l'intendimento delle Sezioni unite è stato quello di chiudere in modo definitivo la vicenda, in pratica precludendo alle fondazioni bancarie qualsiasi accesso ai benefici di cui trattasi.

In tal senso, i giudici di legittimità hanno affermato l'esistenza di "una presunzione legale di svolgimento di attività bancaria, superabile soltanto se si dimostrasse che gli enti conferenti abbiano privilegiato, rispetto al governo delle aziende bancarie (scopo per il quale sono nate), la realizzazione di scopi sociali considerati preminenti (se non esclusivi) rispetto agli interessi della banca".

Non solo le Sezioni unite hanno (ri)affermato l'esistenza di una presunzione legale di esercizio dell'attività (commerciale) bancaria ma, proprio al fine di sgomberare definitivamente il campo da equivoci, hanno espressamente escluso la possibilità di una interpretazione "estensiva" dell'articolo 6 D.P.R. 601/73, ritenendo di conseguenza tassativo l'elenco di soggetti agevolabili ivi contenuto, confermando infine il rifiuto della qualificazione "interpretativa" attribuita dalla dottrina e dalla giurisprudenza (in precedenza anche di Cassazione, cfr. sentenza n. 6607/02) all'articolo 12 D.lgs. 153/99.

Di fatto, le pronunce delle Sezioni hanno avuto effetti negativi sui contenziosi della Fondazione di seguito riassunti.

### CONTENZIOSO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2013

**Anno d'imposta 1992/1993 e 1997/1998:** in data 28 giugno 2005 sono stati depositati, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, i ricorsi avverso i silenzi rifiuto opposti dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio locale di Spoleto alle istanze di rimborso Irpeg (in materia di aliquota agevolata ex art. 6 D.P.R. 601/1973) per gli esercizi 1992/1993 e 1997/1998. Avverso le sentenze sfavorevoli n. 35/02/06 e n. 36/02/06 emesse dalla Commissione Tributaria provinciale di Perugia, in data 6 aprile 2006 e depositate in data 19 maggio 2006, la Fondazione ha presentato, in data 20 febbraio 2007, appositi appelli alla Commissione Tributaria Regionale. Gli appelli sono stati accolti con le sentenze nn. 153/05/07 e 154/05/07 emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Perugia in data 14 novembre 2007 e depositate l'8 maggio 2008.

A seguito di ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate, in data 13 luglio 2009 è stato depositato controricorso dalla Fondazione presso la Suprema Corte di Cassazione.

Rispettivamente in data 23 settembre 2011 e 26 settembre 2011 sono state depositate presso la cancelleria della Suprema Corte di Cassazione le Ordinanze n. 19552/11 e n. 19659/11, emesse all'esito dell'udienza del 22 giugno 2011.

Con tali decisioni, i giudici di legittimità hanno accolto le tesi dell'Agenzia delle Entrate, cassando le sentenze n. 153/05/07 e n. 154/05/07 della Commissione Tributaria Regionale di Perugia e negando, pertanto, l'applicazione dell'agevolazione ex art. 6 D.P.R. 601/73 per i periodi d'imposta 1992/1993 e 1997/1998.

In particolare, la Suprema Corte ha cassato le sentenze di secondo grado con rinvio ad altra Commissione Tributaria Regionale, la quale avrebbe dovuto procedere ad un nuovo esame della controversia, uniformandosi ai principi esposti dalla Suprema Corte, oltre a provvedere in ordine anche alle spese del giudizio di legittimità. Avverso le predette ordinanze è stato presentato ricorso per riassunzione alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia.

In data 15 gennaio 2013 la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha emesso rispettivamente la sentenza n. 20/01/13, riferita al periodo di imposta 1997/1998 e n. 21/01/13 per il periodo di imposta 1992/1993.

Con riferimento al periodo di imposta 1997/1998 i Giudici hanno riconosciuto la spettanza dei benefici fiscali stabiliti dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 in quanto la Fondazione ha analiticamente esposto le proprie attività meritorie svolte nell'esercizio di riferimento; in effetti, il bilancio prodotto in giudizio indica, secondo i Giudici, analiticamente la ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili ed elenca non solo i singoli progetti finanziati ma anche i beneficiari.

I Giudici hanno riconosciuto che dagli atti di causa è emerso che nel 1997 la Fondazione risultava, per specifica disposizione statutaria, una persona giuridica privata senza scopo di lucro la quale, dotata di piena autonomia gestionale, ha perseguito in via prevalente e quasi esclusiva scopi di utilità sociale, riconoscendo, pertanto, l'applicazione in capo all'Ente dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 ed il conseguente rimborso del credito pari ad Euro 309.176, condannando anche l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio.

Con la Sentenza n. 21/01/13, al contrario, la Commissione ha respinto il ricorso dell'Ente in quanto per l'esercizio 1992, ancorchè la Fondazione risultasse persona giuridica privata senza scopo di lucro, *“né il bilancio di esercizio, né lo Statuto fornisce di per sé la prova della concreta attività svolta”*. Secondo i Giudici *“nella fattispecie non risulta superata la presunzione di esercizio dell'attività bancaria della Fondazione che la sua rilevante partecipazione le consentiva, anche se non in posizione dominante”* condannando altresì la Fondazione al rimborso delle spese di giudizio.

Avverso la sentenza n. 20/01/13 l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto ricorso per Cassazione con atto notificato il 7 giugno 2013.

La ricorrente ha posto a base del ricorso due motivi con i quali ha lamentato la violazione dell'art. 360, comma 1, n. 5, rispettivamente alla luce della previgente e della vigente formulazione.

L'Ufficio, in particolare, ha richiamato il principio di diritto espresso dalla Cassazione nell'Ordinanza n. 19552/11 ed ha ritenuto che la conclusione cui è giunta la CTR *“pur avendo correttamente colto il principio di diritto da applicare, appare del tutto erronea sotto il profilo motivazionale”*.

La Fondazione ha tempestivamente depositato controricorso rilevando:

- 1) l'inammissibilità del ricorso proposto dall'Avvocatura in quanto la stessa non ha esposto sommariamente i fatti di causa così come prescritto dall'art. 366, comma 1, n. 3 ma si è limitata a riprodurre stralci degli Atti processuali;
- 2) l'inammissibilità del ricorso in quanto l'Avvocatura, pur impugnando la Sentenza n. 20/1/13 per vizi motivazionali, in realtà richiede un riesame del merito della controversia nel malcelato tentativo di introdurre nel giudizio di legittimità questioni di merito che non possono essere riesaminate in quella sede.
- 3) È stato richiesto alla Suprema Corte di non censurare la sentenza della Commissione Tributaria Regionale, atteso che la stessa ha ritenuto gli atti acquisiti al fascicolo processuale, comprensivi del bilancio di esercizio, idonei a fondare un giudizio di valutazione, insindacabile in sede di legittimità, favorevole all'applicazione dei benefici in parola.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

**Anno d'imposta 2002:** in data in data 12 giugno 2009, Funzionari dell'Agenzia delle Entrate si sono recati presso la sede della Fondazione *“al fine di riscontrare se la parte si è avvalsa del condono ex lege 289/2002 in forma riservata”* (Processo verbale di accesso del 12 giugno 2009).

A seguito del predetto accesso presso la Fondazione, è stato emesso avviso di accertamento nel quale si legge: *“atteso che codesta Fondazione ha assoggettato il reddito imponibile ai fini Irpeg all'aliquota agevolata del 18%, ex art. 6 del D.P.R. n 601/1973”* e constatato *“che la Fondazione non ha diritto alla prevista agevolazione fiscale; .... in quanto “l'agevolazione in questione non è necessariamente applicabile in concreto al soggetto la cui attività esclusiva o prevalente non risulti commerciale, essendo necessario accertare, invece, l'esclusività degli scopi culturali a cui la norma fiscale in argomento ha inteso condizionare l'ammissione all'agevolazione”*. L'Agenzia ha rettificato l'aliquota di imposta dal 18 al 36 per cento sul reddito imponibile dell'Ente, accertando una maggiore imposta pari ad Euro 50.124,00, oltre a sanzioni ed interessi.

Avverso il predetto atto è stato presentato alla Commissione tributaria provinciale di Perugia ricorso nel quale viene evidenziato che nel redigere la dichiarazione e nel determinare l'imposta relativa al predetto esercizio 2003 la Fondazione, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 12 del D.Lgs. n. 153/1999 vigente *ratione temporis*, ha tenuto conto dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973, concernente la riduzione a metà dell'aliquota Irpeg. La Fondazione, non potendo riportare a nuovo o chiedere a rimborso il credito di imposta sui dividendi percepiti, ha utilizzato il predetto credito nei limiti necessari per compensare l'imposta maturata.

La Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, con la sentenza n. 133/7/10, ha accolto il ricorso presentato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto avverso l'avviso di accertamento n. 875040200429/2009. L'Agenzia delle Entrate ha notificato, in data 28 febbraio 2011, ricorso in appello.

Avverso il predetto provvedimento la Fondazione ha depositato apposito "atto di controdeduzioni" nel quale sono state rimarcate le motivazioni addotte nel ricorso in primo grado e dimostrata l'infondatezza e la palese contraddittorietà delle tesi dell'Ufficio.

Con sentenza n. 25/1/12, emessa in data 20 dicembre 2012 e depositata in data 20 febbraio 2012, la Commissione Regionale di Perugia ha respinto l'atto di appello presentato dall'Agenzia delle Entrate, confermando in tal modo la sentenza n. 133/07/2010 emessa dalla Commissione Provinciale di Perugia.

In particolare, la Commissione Regionale ha respinto il primo motivo di ricorso dell'Agenzia delle Entrate secondo cui la Fondazione non avrebbe concretamente ed effettivamente dimostrato di essersi adeguata con il proprio Statuto alle prescrizioni del D.Lgs. n. 153/1999.

La Commissione in effetti, dopo aver constatato che lo Statuto è stato approvato dall'Autorità di vigilanza in data 28 luglio 2000, ha respinto le argomentazioni dell'Ufficio affermando che con l'adeguamento dello Statuto *"nessuna ulteriore dimostrazione può essere richiesta dall'Agenzia delle Entrate, che peraltro non ha nemmeno la competenza per disattendere o disapplicare l'approvazione dello statuto ..."*

Anche con riferimento all'avanzata incompatibilità di un membro del Comitato di Indirizzo della Fondazione, la Commissione ha riconosciuto che la predetta incompatibilità è stata introdotta ad opera della L. n. 448/2001, e quindi in data successiva all'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, incompatibilità peraltro rimossa alla prima scadenza del mandato del Comitato di Indirizzo successivo all'entrata in vigore della modifica legislativa.

Infine, la Commissione ha osservato che con il bilancio di missione, allegato agli atti, la Fondazione ha ampiamente esposto l'attività meritoria svolta nell'esercizio 2002 nonché risulta *"analiticamente indicata la ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili, con elencazione dei singoli progetti finanziati e dei beneficiari"*.

In conclusione, i Giudici regionali, riconoscendo l'adeguamento dello Statuto dell'Ente ai dettami previsti dal citato D.Lgs. n. 153/1999, hanno respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate e disposto la compensazione delle spese di giudizio.

In data 4 febbraio 2013, a seguito del decorso dei termini per la presentazione del ricorso da parte dell'Avvocatura dello Stato, è stato ottenuto il certificato di "passaggio in giudicato" della Sentenza n. 25/1/12.

#### **Anno 1993/1994**

In 22 febbraio 2012 è stato notificato alla Fondazione il Provvedimento di diniego dell'istanza di rimborso Irpeg riferita all'esercizio 1993/1994 con la quale la Fondazione chiedeva a rimborso la somma di Euro 191.255,00.

La predetta richiesta era stata inoltrata a seguito della definizione, ex art. 16 della legge n. 289/2002, della controversia scaturita dall'avviso di accertamento notificato alla Fondazione con il quale l'Agenzia delle Entrate non aveva ritenuto applicabile, per il predetto esercizio, l'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 concernente la riduzione a metà dell'Irpeg.

In data 19 settembre 2003 la Fondazione aveva, quindi presentato, all'Agenzia delle Entrate di Spoleto, istanza di rimborso del predetto credito. In particolare, a sostegno della richiesta, si era adotto che la definizione, ex art. 16 L. 289/2002, del contenzioso scaturito dall'accertamento relativo al periodo d'imposta 1.10.1993/30.09.1994 aveva determinato il consolidamento del credito emergente dalla dichiarazione e, conseguentemente ne legittimava la richiesta a rimborso.

Il 21 novembre 2003 si era provveduto alla presentazione, al medesimo Ufficio, anche di un'istanza avente ad oggetto "richiesta di informazioni ai sensi della legge 241/1990"; in tale circostanza, era stata verificata, con il Funzionario dell'Agenzia preposto, la correttezza dei dati emergenti dalla domanda di definizione delle liti pendenti, nonché la correttezza dei relativi versamenti (presupposto indispensabile ai fini del riconoscimento del rimborso del credito vantato dalla Fondazione).

L'Agenzia delle Entrate, con apposita comunicazione del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso, ma si era dichiarata impossibilitata ad effettuarlo per mancanza di fondi.

Nel corso degli anni si è provveduto più volte a "sollecitare" l'Agenzia ad effettuare il predetto rimborso e la stessa, pur confermandone la spettanza, si è sempre dichiarata impossibilitata a procedere in quanto, dato l'ammontare, il rimborso era subordinato alla preventiva autorizzazione della Direzione Provinciale di Perugia.

Con il Provvedimento di diniego del 22 febbraio 2012 l'Agenzia, in netto contrasto con la posizione fino ad allora assunta, ha negato il rimborso del credito esposto in dichiarazione affermando che ai sensi del comma 5 del citato art. 16 *"le uniche somme rimborsabili a seguito della definizione della lite sono quelle versate per effetto delle disposizioni vigenti in materia di riscossione in pendenza di lite, sempre che non sia intervenuta una pronuncia sfavorevole all'Amministrazione finanziaria"*.

In conclusione, l'Agenzia ha ritenuto che il predetto disposto normativo non si possa applicare alle somme che formano oggetto di richiesta di rimborso in dichiarazione, *"considerato che le somme eventualmente rimborsabili a cui si riferisce il comma 5 sono quelle versate dopo la notifica del provvedimento di imposizione e di irrogazione sanzioni e dovute anche se il Provvedimento non è divenuto definitivo"*.

In data 15 maggio 2012 è stato presentato ricorso avverso il predetto Provvedimento di diniego per violazione e falsa applicazione dell'art. 16, comma 5 della Legge n. 289/2002 nonché per violazione del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della legge n. 212/2000 dal momento che l'Agenzia delle Entrate, con specifica lettera del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso in favore della Fondazione.

Con Sentenza n. 365/8/12, pronunciata il 21 settembre 2012 e depositata il 4 dicembre 2012 la Commissione Provinciale ha respinto il ricorso dell'Ente sostenendo che la definizione della lite costituisce fatto estintivo del credito restitutorio del contribuente ritenendo altresì del tutto irrilevante la violazione, da parte dell'Agenzia del principio del legittimo impedimento.

In effetti, l'impegno assunto dall'Amministrazione finanziaria a rimborsare il credito di imposta configura una tipica situazione tutelabile mediante il legittimo affidamento; principio di diritto che, secondo consolidato orientamento della Corte di Cassazione, è costituzionalmente tutelato e immanente in tutti i rapporti di diritto pubblico.

La predetta sentenza n. 365/8/12 è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria regionale ove è stata eccepita la nullità della pronuncia per violazione e falsa applicazione dell'art. 36 del D.Lgs. n. 546/92 conseguente alla omessa motivazione della sentenza nonché per violazione del principio del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della l. 27/07/2000 n. 212 (statuto del contribuente).

La Commissione Regionale di Perugia con Sentenza n. 110/03/14, emessa in data 30 gennaio 2014 e depositata in data 21 febbraio 2014, ha rigettato l'appello presentato dalla Fondazione per il rimborso del credito di imposta relativo al periodo d'imposta 1993/1994, confermando la sentenza della Commissione Provinciale.

Si sta valutando l'opportunità di impugnare la Sentenza della Commissione regionale di Perugia.

## LA MISSIONE E LA STRATEGIA

---

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza indirizzando la propria attività nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 153/99.

L'attività è rivolta ai settori di intervento individuati, con cadenza triennale, dall'Organo di Indirizzo in sede di programmazione triennale, e opera in via prevalente nei settori rilevanti in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

I principi ispiratori dell'attività, nel perseguimento degli scopi statutari, sono rappresentati sia dai criteri di gestione del patrimonio, rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione, sia da quelli che informano i modi di intervento a favore delle comunità di riferimento: trasparenza, efficienza, efficacia, equità, indipendenza, imparzialità.

Principi richiamati dallo Statuto e dai regolamenti che guidano l'attività istituzionale.

Alla luce di questi principi la Fondazione ha deciso di adottare, nel perseguimento della propria missione, le strategie di seguito esposte, elaborate dall'Organo di Indirizzo e inserite nel documento di programmazione triennale:

“L'enunciazione dei criteri contenuta nel documento programmatico 2005-2007 ha dimostrato di reggere alla prova del tempo e dell'azione e può quindi essere riformulata con delle piccole varianti ritenute valide dall'esperienza acquisita.

- accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- operare nel modo tradizionale secondo il modello di “erogazione di finanziamenti” ovvero di attribuzione di contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro (*grant-making*) e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali, evitando di orientare risorse in modo scarsamente produttivo, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del proprio territorio.
- La suddetta attività è una componente essenziale della ragione stessa di esistenza delle fondazioni, il cui ruolo di sostegno alle capacità di fare e progettualità del territorio resta centrale.
- operare ove possibile con i connotati del modello “promozione delle iniziative” (*operating*) e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presente le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità;
- confermare nell'ambito della comunità del territorio, la sua funzione di moderno e flessibile strumento di sviluppo economico e sociale, proponendosi per lo stile e le procedure di intervento, come modello culturale ed operativo, all'interno del quale ed intorno al quale siano promossi il dialogo e la collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni;
- promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere, anche attraverso la creazione di appositi strumenti societari, un ruolo attivo nella gestione, promozione e valorizzazione degli interventi e delle iniziative, assumendo specifici e coordinati programmi di comunicazione.”

\*\*\*

La Fondazione ha proceduto a comunicare all'esterno gli interventi più significativi e di maggiore spessore sociale sia sulla stampa locale sia sui quotidiani online.

La Fondazione è dotata di un proprio sito internet, nel quale vengono pubblicati tutti i documenti salienti della attività svolta.

Merita di evidenziare, inoltre, il ruolo svolto dalla Consulta delle Fondazioni Umbre costituitasi nel 2004, alle cui iniziative la Fondazione ha partecipato.

## GLI ORGANI E LA STRUTTURA

---

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue i propri fini attraverso l'attività degli organi statutari, la cui composizione e le cui prerogative sono state approvate dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000 e riconfermato con l'approvazione delle modifiche statutarie del 25 ottobre 2005.

Sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Organo di Indirizzo;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Segretario Generale.

L'assetto della Fondazione si compone innanzitutto dell'**Assemblea dei Soci**, che è l'organo originario, i cui attuali componenti sono i successori di coloro che costituiscono la società nel 1836. L'Assemblea svolge funzioni di testimonianza e di controllo morale anche per assicurare il rispetto dell'osservanza dei valori statutari e la coerenza e trasparenza nell'attività dell'Ente.

L'Assemblea designa i componenti di propria competenza nell'Organo di Indirizzo come stabilito dall'art. 19, comma 2, dello Statuto.

Esprime il proprio parere sulle proposte relative ai programmi, ai bilanci, alle trasformazioni, fusioni, scioglimento e alle modifiche statutarie sulle quali l'Organo di Indirizzo è chiamato a deliberare.

Il numero minimo dei soci statutariamente è 100 e quello massimo è 130. L'Assemblea ha determinato per l'anno 2013 il numero dei soci in 100.

Al 31 dicembre 2013 i soci in carica sono 86.

L'**Organo di Indirizzo** è il nuovo organo scaturito dalla riforma, ed è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali decidendo gli obiettivi e la programmazione, individuando i settori rilevanti, definendo le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

E' composto da 22 membri che devono rispondere ai requisiti di onorabilità e assenza di conflitto di interessi.

L'Assemblea dei Soci provvede a designare undici componenti l'Organo di Indirizzo.

I rimanenti componenti sono designati dagli enti ed istituzioni di seguito elencati:

- 1 dalla Regione dell'Umbria;
- 1 dalla Provincia di Perugia;
- 2 dal Comune di Spoleto;
- 1 dal Comune di Norcia e dal Comune di Cascia a rotazione;
- 1 dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Perugia a rotazione fra i settori e preferibilmente tra gli operatori del comprensorio spoletino;
- 1 dall'Arcidiocesi di Spoleto - Norcia;
- 1 dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto;
- 1 dall'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", Spoleto;
- 1 dalla Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano;
- 1 dalla Fondazione Francesca, Valentina e Luigi Antonini, Spoleto.

L'Organo di Indirizzo, che elegge nel proprio ambito il Vice Presidente, provvede alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori e alla determinazione dei relativi compensi; approva il bilancio di esercizio ed i documenti programmatici, le modifiche allo statuto e quant'altro previsto all'art. 20 dello Statuto.

I componenti l'Organo di Indirizzo rimangono in carica cinque esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Il **Consiglio di Amministrazione** è il tradizionale organo di gestione della Fondazione ed è composto da sette membri, compreso il Presidente ed il Vice Presidente che sono eletti nel suo seno.

I consiglieri durano in carica quattro esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale della Fondazione e presiede gli organi sopradetti.

Il **Collegio dei Revisori** è l'organo di controllo ed è composto da tre membri.

I Revisori durano in carica tre esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Il **Segretario Generale** assolve le incombenze nell'ambito delle funzioni e dei poteri determinati dal Consiglio di Amministrazione e compie ogni atto per il quale vi sia stata conferita apposita delega. Redige, inoltre, i verbali del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Indirizzo.

Sono tenuti a cura del Segretario Generale il libro dei Soci, i libri delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, dell'Organo di indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione ha alle proprie dipendenze numero due unità, di cui una svolge le funzioni anche di Segretario Generale.

La Fondazione ha provveduto a dotarsi del Documento Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché a nominare l'Amministratore del Sistema Informatico in ottemperanza al Provvedimento del Garante Privacy 27/11/2008.

## L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- Il quadro generale – profili quantitativi
- Il processo erogativo
- I settori di intervento
- Le erogazioni previste da specifiche norme di legge

## IL QUADRO GENERALE – PROFILI QUANTITATIVI

### RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE - La programmazione e il consuntivo

Nell'esercizio 2013, l'attività istituzionale della Fondazione si è sviluppata in un'ottica di continuità ed in linea con il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2013.

La Fondazione ha improntato la propria attività nei cinque settori rilevanti, quali Arte, attività e beni culturali, Volontariato, Sviluppo locale, Istruzione, Salute Pubblica. Gli interventi hanno riguardato anche i settori ammessi: Ricerca Scientifica, Assistenza Anziani e Prevenzione e Recupero tossicodipendenze.

La Fondazione ha assicurato il proprio impegno per la realizzazione di progetti rilevanti, in modo particolare nel settore Arte, attività e beni culturali, sostenendo varie iniziative artistico-culturali, menzionando la eccezionale attenzione rivolta alla 56<sup>a</sup> edizione del Festival dei Due Mondi. E' proseguito l'interesse verso i progetti di più ampia ricaduta sociale intervenendo nel settore Volontariato, favorendo l'attività delle Associazioni interessate, e nel settore Istruzione contribuendo a sostenere l'attività didattica.

Nel presente esercizio sono stati assecondati anche alcuni progetti per modesti importi, per i quali l'intervento della Fondazione si è mostrato risolutivo.

Nel bilancio di missione viene riportata l'attività istituzionale della Fondazione sia sotto il profilo economico sia quello analitico delle erogazioni effettuate.

### EROGAZIONI DELIBERATE

Le erogazioni sono state in linea con il DPP 2013, che è stato puntualmente rispetto nel totale erogato; la tabella che segue evidenzia nell'esercizio il valore del totale deliberato.

	DPP 2013	%	N. INTERVENTI	EROGAZIONI DELIBERATE	%	DIFF.
<b>Settori rilevanti</b>						
Arte, attività e beni culturali	489.416	46,7	24	495.987	47,3	+6.571
Sviluppo locale ed edil. pop. Locale	59.736	5,7	18	109.938	10,5	+50.202
Volontariato, filantropia e benefic.	235.800	22,5	36	202.340	19,3	-33.460
Salute pubblica, medicina prev. e riabilitativa	101.656	9,7	8	99.880	9,6	-1.776
Educazione, istruzione e formazione	59.736	5,7	10	51.650	4,9	-8.086
<b>TOTALE</b>	<b>946.344</b>	<b>90,3</b>	<b>101</b>	<b>959.795</b>	<b>91,6</b>	<b>+13.451</b>
<b>altri settori ammessi</b>						
Assistenza agli anziani	17.816	1,7	2	15.000	1,4	-2.816
Ricerca scientifica e tecnologica	47.160	4,5	2	55.000	5,3	+7.840
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	36.680	3,5	1	18.000	1,7	-18.680
<b>TOTALE</b>	<b>101.656</b>	<b>9,7</b>	<b>5</b>	<b>88.000</b>	<b>8,4</b>	<b>-13.656</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>1.048.000</b>	<b>100</b>	<b>106</b>	<b>1.047.795</b>	<b>100</b>	<b>-205</b>

La distribuzione delle risorse tra gli interventi deliberati conferma l'importanza del settore Arte, attività e beni culturali nel quadro complessivo dell'operatività della Fondazione; esso ha infatti assorbito circa il 47,3% delle risorse. Alcuni settori hanno trovato copertura nelle residue disponibilità.

\*\*\*

La tabella che segue mette a confronto in dettaglio le assegnazioni dell'esercizio 2013 con quelle dei due esercizi precedenti (dati in migliaia di euro):

SETTORE	2013	2012	2011
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	<b>960</b>	<b>1.527</b>	<b>831</b>
Arte, attività e beni culturali	496	671	501
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	110	57	69
Volontariato, filantropia e beneficenza	202	308	168
Salute pubblica, medicina preventiva e r.	100	526	53
Educazione, istruzione e formazione	52	65	40
<b>ALTRI SETTORI</b>	<b>88</b>	<b>66</b>	<b>62</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.048</b>	<b>1.693</b>	<b>893</b>

#### LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Lo schema seguente riporta i movimenti relativi alle operazioni di pagamento avvenute nel corso dell'esercizio 2013:

	IMPORTO
Totale delibere assunte nell'esercizio	1.047.795
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	144.335
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	903.460
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti	495.039
<b>Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno</b>	<b>1.398.499</b>

Si osserva che l'86,20% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è già stato pagato e concluso.

La fase erogativa è conseguente alla delibera, ma non immediatamente successiva: infatti il momento dell'erogazione è legato alla effettiva realizzazione dell'obiettivo di progetto ed alla dimostrazione, attraverso idonei documenti e giustificativi, che l'iniziativa si è conclusa.

Questa precisazione serve a richiamare l'attenzione sul fatto che il momento di liquidazione è strettamente legato agli adempimenti a cui il beneficiario è tenuto.

Solo in via di eccezione, in seguito a motivata giustificazione, si procede al pagamento anticipato del contributo. In tali casi vengono verificati, in una fase successiva, la rendicontazione presentata e l'effettivo svolgimento delle attività finanziate.

#### GLI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Il risultato del conto economico alla fine dell'esercizio 2013 evidenzia un avanzo di gestione pari a euro come di seguito esposto:

	31.12.2013	31.12.2012
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.525.136	2.265.296
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-1.047.795	-1.693.227
a) Nei settori rilevanti	-959.795	-1.627.727
b) Negli altri settori statutari	-88.000	-65.500
AVANZO	477.341	572.069

	31.12.2013	31.12.2012
AVANZO	477.341	572.069
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-305.027	-453.059
Accantonamento al fondo per il volontariato	-40.670	-60.408
AVANZO RESIDUO	131.644	58.602

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Organo di Indirizzo le seguenti assegnazioni ai fondi per l'attività istituzionale:

	31.12.2013	31.12.2012
AVANZO RESIDUO	131.644	58.602
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale	-85.890	-58.602
Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-82.352	
Al fondo nazionale iniziative comuni	-3.538	-5.277
Accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio	-45.754	-53.325
	0	0

I fondi per l'attività dell'istituto al 31.12.2013, ivi incluse le proposte di assegnazione dell'avanzo dell'esercizio, sono così formati come da dettagli in nota integrativa:

PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012
fondi per l'attività di istituto	2.985.402	2.900.131
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.732.951	1.645.941
e) Altri fondi (progetto sud e iniziative comuni)	102.717	104.456
fondo per il volontariato	105.373	142.991

## IL PROCESSO EROGATIVO

---

I criteri e le modalità attraverso cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto opera per il perseguimento dei propri fini istituzionali sono disciplinate dal “regolamento dell’attività istituzionale”.

L’attività erogativa, in sintesi, segue le seguenti modalità:

- attività in risposta a richieste spontaneamente rivolte alla Fondazione;
- attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione di propria iniziativa;
- attività in risposta a sollecitazioni della Fondazione stessa rivolte a organismi interessati a formulare progetti che rientrano nelle specifiche previste dal Documento Programmatico, anche mediante emissione di bandi.

Possono inoltrare richieste alla Fondazione i soggetti organizzati che operano senza finalità di lucro il cui scopo sia riconducibile ad uno dei settori di intervento della Fondazione di cui all’art. 2, comma 2 del “regolamento dell’Attività istituzionale”, nonché le imprese strumentali, come definite dall’art. 1, 1° comma, lettera h) del D. Lgs. 153/99, le cooperative sociali di cui alla Legge n. 381/91 e le imprese sociali di cui a D. Lgs. 2/3/2006 ed enti assimilati. Gli enti privati debbono essere costituiti per atto pubblico registrato o scrittura privata autenticata. Domande possono essere altresì presentate da Enti o Comitati per interventi di limitato importo per attività e progetti di carattere locale.

Le richieste di contributo relative ad attività, progetti ed iniziative proposte da terzi devono essere presentate su apposito modulo della Fondazione, reperibile presso la sede della Fondazione nonché sul sito internet della stessa ([www.fondazionecarispo.it](http://www.fondazionecarispo.it)) liberamente accessibile, sottoscritto dal richiedente o dal suo legale rappresentante.

Le richieste di intervento di terzi sono registrate al momento della ricezione nell’apposito protocollo della Fondazione e sono, unitamente ai progetti propri, individuate tramite codice interno progressivo.

Le istanze pervenute alla Fondazione vengono istruite verificando la loro completezza formale e la rispondenza ai requisiti di cui al “regolamento” dell’attività istituzionale.

Si potrà anche richiedere eventuale ulteriore documentazione che si renda necessaria per poter meglio valutare il progetto.

I progetti, una volta istruiti, vengono sottoposti alle determinazioni degli Organi deliberanti nell’ambito delle loro competenze.

In caso di richieste sulla base di un bando di erogazione le domande devono pervenire, a pena di inammissibilità, nelle forme e nei termini previsti dal bando medesimo.

L’individuazione dei singoli progetti da finanziare e la determinazione dell’importo dei relativi finanziamenti vengono effettuate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, con proprie deliberazioni attraverso autonome e insindacabili valutazioni sulla base delle informazioni raccolte mediante l’attività istruttoria e delle altre informazioni eventualmente assunte.

L’erogazione delle risorse deliberate è effettuata sulla base della documentazione comprovante la spesa effettuata e l’effettiva destinazione alle finalità individuate al momento dell’approvazione.

## I PRINCIPALI INTERVENTI

### SETTORI RILEVANTI

#### ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati deliberati 24 progetti e iniziative per un totale di euro 495.986,57.

La Fondazione ha dato il sostegno diretto ed indiretto al **Festival dei Due Mondi**, manifestazione di carattere internazionale che ha contribuito a dare notorietà alla città di Spoleto nel mondo, giunta alla 56° edizione. Nell'esercizio ha complessivamente impegnato l'importo di circa 307 mila euro. Si è trattato di un intervento particolarmente rilevante ed eccezionale, nello spirito di sostenere e di investire maggiormente nell'arte e nella cultura in un periodo storico di persistente grave crisi nel nostro Paese.

La fiducia, che anche il Ministero dei Beni Culturali ha inteso rinnovare al Festival, rappresenta uno stimolo a far sì che vengano ricercate ulteriori sinergie finalizzate ad un miglioramento complessivo dell'attività di questa Istituzione.

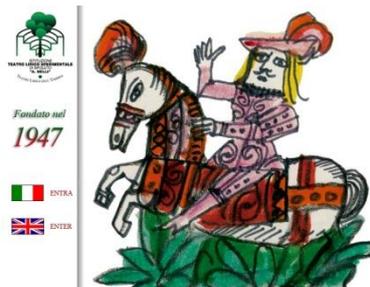
Si rammenta che la manifestazione ha raggiunto il massimo livello di fama mondiale nel primo trentennio di attività, cui si sono ispirate successivamente analoghe manifestazioni. L'intenzione del Fondatore era stata quella di creare, con il Festival, un terreno di incontro fra due culture e due mondi artistici, quello americano e quello europeo e che celebrasse le arti in tutte le loro forme: mondo della prosa, della lirica, della danza, dell'arte marionettistica, dell'arte oratoria, della musica, del cinema e della pittura.



Nell'esercizio è stato erogato un contributo pari ad € 55.000,00 per l'attività della 67^ edizione della stagione lirica al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli".

In ambito musicale la Fondazione vanta una lunga tradizione a sostegno di una Istituzione, che, negli ultimi anni, ha svolto una significativa attività anche all'estero, acquisendo importanti riconoscimenti, che sottolineano la validità e la modernità di una iniziativa partita da lontano che vede tuttora la testimonianza di una attualità artistica che si concretizza nel lanciare nel mondo della lirica giovani talenti.

Ed è certamente gratificante vedere che molti di questi giovani si apprestano poi a calcare i palcoscenici più importanti del mondo.



(Immagine di Emanuele Luttazzi "Archivio storico del teatro lirico sperimentale")

La Fondazione ha confermato il proprio sostegno all'**Associazione Culturale EvenArt** che organizza la "Settimana Internazionale della Danza": concorso internazionale per giovani danzatori dai 12 ai 24 anni provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi dell'Unione Europea, che ha raggiunto la 23° edizione. La rassegna ha visto una numerosa partecipazione di solisti e di gruppi coreografici che si sono alternati durante la settimana sul palco del Teatro Nuovo. La manifestazione sta crescendo sempre di più e vede ampio interesse da parte di giovani provenienti da varie parti del mondo, che sta acquisendo una posizione molto importante nel mondo della danza. Nell'esercizio la Fondazione è intervenuta con un contributo di 30.000,00 mila euro.



La Fondazione ha rinnovato il suo sostegno all'attività della **Fondazione Centro Italiano Studio dell'Alto Medioevo** con un contributo di € 35.000, visto l'alto valore che l'Istituzione riveste in ambito internazionale.



La Fondazione ha voluto sostenere le "Mostre estive" di Palazzo Collicola erogando al **Comune di Spoleto** un contributo di € 10.000,00.

Le esposizioni hanno riguardato opere e progetti di sei artisti contemporanei: Danilo Marras/Danilo Bucchi, Mario Schifano, Gianfranco Chiavacci, Giuseppe Riva, Giuliano Corelli e per Collicola on tre Wall "Moneyless-Lucamaleonte-Sbagliato-2501-Borondo".

Le mostre estive hanno avuto il merito di evidenziare: il legame con il territorio, l'attenzione sulla giovane arte italiana, il focus sui principali movimenti della cultura globale e lo spazio per le contaminazioni linguistiche.



Ha inoltre collaborato con l'Accademia Spoletina con un contributo di € 12.000,00 per la realizzazione della preziosa rivista annuale "Spoletium".



Altri contributi nel settore di importo fino ad € 3.000,00:

BENEFICIARI		IMPORTO
<b>CEDRAV</b> (realizzazione pubblicazione "Il tartufo nero di Norcia o di Spoleto)	€	5.000,00
<b>PARROCCHIA S. MARTINO IN TRIGNANO</b> (restauro crocifisso ligneo XVIII secolo)	€	6.050,00
<b>ORCHESTRA D'ARMONIA "CITTA' DI TERNI"</b> (attività concertistica 2013)	€	5.000,00
<b>SPOLETO STUDY ABROAD</b> (realizzazione concerti musica da camera a Spoleto)	€	3.000,00
<b>PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO - EGGI</b> (restauro cornice dipinto "Sogno di San Giuseppe)	€	3.000,00
<b>ASSOCIAZIONE ITALIAN ACCORDION CULTURE</b> (6^ edizione "Strumenti & musica festival")	€	4.000,00
<b>CONSULTA FONDAZIONI UMBRE</b> (Contributo alla Società Teatrale Amelia per la realizzazione di "Ameria Festival")	€	4.730,00

Infine, sono stati concessi n. 11 contributi di importo minore per un totale di € 16.089,85.

#### **SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE**

In questo settore sono stati deliberati 18 progetti e iniziative per un totale di € 109.938,00.

La Fondazione, nell'esercizio, ha assicurato il sostegno allo sviluppo economico del proprio territorio di riferimento anche attraverso la valorizzazione di tutte quelle identità che riescono ad alimentare il senso di appartenenza e coesione sociale. Si è voluto essere vicini a tutte quelle attività e manifestazioni che valorizzano il tessuto locale e che abbiano anche una funzione di aggregazione e che stimolano l'immagine e le prospettive turistiche del territorio.

Alcuni contributi del settore:

BENEFICIARI		IMPORTO
<b>PROGETTO PROPRIO</b> (Conspoletto - contribuzione progetto fiction "don Matteo 9")	€	30.000,00
<b>CONSULTA DELLE FONDAZIONI UMBRE</b> (alluvione Orvieto)	€	19.120,00
<b>CONSULTA DELLE FONDAZIONI UMBRE</b> (contributo all'Associazione Parco e Museo dell'Energia - Terni)	€	5.265,00
<b>COMUNE DI NORCIA</b> (celebrazioni benedettine 2013)	€	10.000,00
<b>COMUNE DI CASCIA</b> (Manifestazioni Ritiane 2013 e Mostra Zafferano 2013)	€	6.000,00
<b>COMUNE DI SPOLETO</b> (Allestimento fioriere nella Città periodo estivo)	€	6.000,00
<b>PRO LOCO DI SPOLETO "A. BUSETTI"</b> (attività di promozione locale)	€	6.000,00
<b>COMITATO PROMOTORE DIPLOMACY</b> (realizzazione "Festival della diplomazia" a Spoleto)	€	5.000,00
<b>ASSOCIAZIONE AMICI DI SPOLETO</b> (Iniziative per lo sviluppo della Città)	€	10.000,00
<b>ASD VAPORETTI SPOLETO</b> (corsa vaporetti 2013)	€	3.000,00

Infine, sono stati concessi n. 8 contributi di importo minore per un totale di € 9.553,00.

#### **VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Sono stati deliberati n. 36 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 202.340,00

Le tipologie di intervento più frequenti nel settore e a cui sono stati assegnati le maggiori risorse sono i servizi socio assistenziali.

La Fondazione è da sempre vicina all'**Associazione A.I.A.S.** nella sua attività rivolta a ragazzi diversamente abili con un contributo di € 35.000,00, permettendo così di realizzare progetti specifici che si sviluppano poi durante tutto l'anno.



E' stata finanziata anche l'**Associazione OAMI** per la gestione della Casa-famiglia S. Antonio di Baiano, con un importo di € 33.500,00.

Anche questo è un ambizioso progetto che permette ai ragazzi disabili di trovare un punto di riferimento fondamentale per le attività ludiche e sociali quotidiane, infatti, per alcuni il centro svolge un servizio solamente diurno, per altri è di tipo residenziale.



La Fondazione ha messo a disposizione dell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia un contributo di **€ 50.000,00 per la "Festa della famiglia"**. Tale evento ha rivestito un alto valore in un momento di forte crisi della famiglia in genere; il progetto ha comportato il coinvolgimento di migliaia di persone, soprattutto giovani, bambini e scuole del territorio.



Si è voluta assistere la "Fondazione Carlo Manuali" con un contributo di € 15.000,00 per la realizzazione del progetto relativa alla "Fattoria sociale" che consiste nella creazione di un polo riabilitativo di inclusione sociale per le fasce deboli attraverso l'agricoltura e l'ambiente.



La Fondazione anche quest'anno ha continuato a sostenere l'importante progetto portato avanti dalla **Consulta delle Fondazioni Umbre** per il Fondo di solidarietà delle Chiese Umbre con un contributo di € 14.040.

Altri contributi nel settore superiori ad € 3.000,00:

BENEFICIARI		IMPORTO
<b>COMUNE DI ACQUASPARTA</b> (progetto "Città pulita")	€	7.000,00
<b>COMPAGNIA CARABINIERI DI SPOLETO</b> (lavori di tinteggiatura)	€	4.000,00
<b>HAND IN HAND</b> (progetto "Italiano per tutti")	€	6.000,00
<b>ASD CLITUNNO</b> (aggregazione giovanile)	€	3.000,00
<b>ASSOCIAZIONE "I MIEI TEMPI"</b> (sostegno prime necessità detenuti)	€	3.000,00
<b>CASA DI RECLUSIONE DI SPOLETO</b> (somma a disposizione ASL per cure dentarie indigenti)	€	5.000,00

Infine, sono stati concessi n. 25 contributi di importo minore per un totale di € 26.800,00.

#### **SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

Sono stati deliberati n. 8 progetti e iniziative per un totale di 99.880,34 euro.

La Fondazione ha continuato a sostenere i progetti finalizzati alla valorizzazione del Presidio Ospedaliero di Spoleto, non solo con acquisizioni di attrezzature, ma anche finanziando borse di studio ad associazioni che mettono poi a disposizione del nosocomio le professionalità necessarie.



BENEFICIARI		IMPORTO
<b>USL UMBRIA 2 - PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO</b> (sonda lineare intraoperatoria e adattatore biopsia - reparto Chirurgia)	€	8.470,00
<b>AVIS SPOLETO</b> (collaborazione professionale con laboratorio analisi)	€	24.000,00

<b>USL UMBRIA 2 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO</b> (sistema per video stroboscopia - reparto Otorinolaringoiatria)	€	13.310,00
<b>USL UMBRIA 2 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO</b> (conclusione borsa di studio “Dieta e Diabete” )	€	5.500,00
<b>ASSOCIAZIONE “IL GIRASOLE”</b> (incontri psiconutrizionali e di gruppo)	€	6.000,00
<b>USL UMBRIA 2 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO</b> (integrazione contributo per differenza aliquota IVA – servizio Immunoematologia e Trasfusionale )	€	4.800,34
<b>USL UMBRIA 2 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO</b> (acquisto e donazione Colonna artroscopica – Struttura complessa Ortopedia e Traumatologia )	€	36.300,00
<b>USL UMBRIA 2 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO</b> (Convegno sulle violenze)	€	1.500,00

### EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Sono stati deliberati n. 10 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 51.649,80.

Le risorse sono state impegnate per la realizzazione di progetti specifici richiesti dalle scuole del territorio di riferimento di ogni ordine e grado, confermando il peso fondamentale attribuito all'istruzione quale fattore rilevante per la crescita delle nuove generazioni.

Inoltre, da quest'anno la Fondazione si è fatta promotrice nel sostenere l'acquisto di LIM (lavagne interattive multimediali) per le scuole ancora sprovviste o per i plessi sotto dotati, anche in collaborazione con il competente Assessorato del Comune di Spoleto per un importo totale di € 23.449,80.



Sempre in concorso con il Comune di Spoleto è stata finanziata la nuova sezione della scuola per l'infanzia nel plesso di San Martino in Trignano, il contributo concesso pari ad € 12.000,00 è stato utilizzato per il ripristino dei locali.

Si è continuato a sostenere il progetto “Itaca” promosso dall'Istituto Comprensivo “Della Genga – Alighieri” con un contributo di € 6.000,00, al fine di potenziare l'insegnamento della lingua italiana nella scuola media attraverso varie forme espressive.

Infine, sono stati concessi n. 7 contributi di importo minore per un totale di € 10.200,00.

**SETTORI AMMESSI****RICERCA SCIENTIFICA**

<b>BENEFICIARI</b>		<b>IMPORTO</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DELL'OLIO E DELL'OLIVO</b> (attività anno 2013)	€	25.000,00
<b>AVIS:</b> (ricerca-studio su "Il corretto uso del sangue ...")	€	30.000,00

**ASSISTENZA ANZIANI**

<b>BENEFICIARI</b>		<b>IMPORTO</b>
<b>ASSOCIAZIONE MALATTIA ALZHEIMER UMBRIA</b> (sostegno anziani con Alzheimer presso RSA Terraja e Via P. Falchi)	€	3.000,00
<b>AGLAIA</b> (attività "Hospice")	€	12.000,00

**RECUPERO E PREVENZIONE TOSSICODIPENDENTE**

<b>BENEFICIARI</b>		<b>IMPORTO</b>
<b>CENTRO DI SOLIDARIETA' DON GUERRINO ROTA</b> (aiuti recupero tossicodipendenze)	€	18.000,00

## LE EROGAZIONI PREVISTE DA SPECIFICHE NORME DI LEGGE

Come previsto dalla legge n. 266 del 1991, la Fondazione provvederà ad accantonare al Fondo per il Volontariato 40.670 euro ed ha erogato a favore dei Centri di Servizio per il volontariato la somma di euro 38.259,26 così distribuite:

<b>Cesvol Perugia</b>	<b>€ 20.444,39</b>
<b>Cesvol Terni</b>	<b>€ 15.535,66</b>
<b>Comitato di Gestione</b>	<b>€ 2.279,21</b>

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001<sup>1</sup> in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2013	31.12.2012
AVANZO DELL' ESERCIZIO	1.525.136	2.265.296
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'avanzo)	-305.027	-453.059
AVANZO - ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	1.220.109	1.812.237
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	610.055	906.118
BASE DI CALCOLO	610.054	906.118
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (1/15 di 610.055)	40.670	60.408

Il suddetto importo rappresenta il 50% dell'accantonamento previsto con le regole della legge 266/91.

La movimentazione del Fondo nell'esercizio 2013 è così rappresentata:

	2013
Situazione al 1.1.2013	142.991
Richieste CESVOL	-38.259
costituzione fondazione per il sud	0
storno eccedenze	-40.029
protocollo intesa (20%)	0
accantonamento dell'esercizio	40.670
SITUZIONE AL 31.12.2013	105.373

<sup>1</sup> L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

# **SEZIONE II**

## **Relazione Economica e Finanziaria**

---

## LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LA STRATEGIA D'INVESTIMENTO ADOTTATA

---

### Il quadro di riferimento

Come il cugino d'oltreoceano e il resto dei Paesi del mondo, l'Europa è costretta, ormai da anni, a misurarsi con una depressione economica che non ha precedenti da diversi decenni a questa parte: forse la più grave dall'integrazione comunitaria degli anni '50.

Va sottolineato, tuttavia, che nel corso del 2013 i mercati della zona euro si sono tranquillizzati, lo spread tra titoli di Stato italiani e tedeschi si è dimezzato e l'anno è passato senza grandi "scossoni". Ma i rischi per l'Eurozona – come riportato nel mese di febbraio 2014 dal bollettino mensile della BCE – continuano a rimanere tali e le incertezze nei mercati finanziari globali potrebbero portare a un nuovo ribasso.

Secondo gli economisti europei il rischio più grande, ancora una volta, potrebbe venire dall'Italia, il malato cronico della zona euro. In effetti, buona parte dei Paesi in crisi di tale zona si trovano in un doloroso processo di adattamento, si vedono progressi, anche se sono lenti. In effetti, la Spagna è sulla giusta strada, anche la Grecia sta facendo passi avanti. I rischi più grandi sono, sempre secondo gli economisti, in Italia, in quanto ritengono che il Paese non sia ancora abbastanza competitivo.

E mentre gli Stati Uniti tornano a crescere grazie soprattutto alle politiche monetarie fortemente espansive della Federal Reserve, l'Europa migliora ma rimane sotto osservazione.

La BCE nel bollettino diffuso nel mese di marzo 2014 sottolinea come l'Italia non ha fatto tangibili progressi rispetto alla raccomandazione della Commissione Ue di far scendere il deficit. La BCE chiede, pertanto, che Roma faccia i "passi necessari" per rientrare nel deficit e assicuri che il debito sia messo "in traiettoria discendente". Secondo l'Istituto in Italia il disavanzo delle amministrazioni pubbliche è rimasto al 3% del Pil nel 2013, valore invariato rispetto all'anno precedente e lievemente superiore all'obiettivo del 2,9 per cento del Pil fissato nell'aggiornamento del programma di stabilità 2013.

Secondo le previsioni dell'inverno 2014 della Commissione, prosegue la BCE, il rapporto disavanzo/Pil dovrebbe scendere al 2,6 per cento nel 2014 e al 2,2 per cento nel 2015. La raccomandazione della Commissione del novembre 2013 indicava la necessità di ulteriori misure di risanamento per assicurare l'osservanza del patto di stabilità e crescita.

La BCE, inoltre, si attende che l'inflazione dell'Eurozona nei prossimi mesi si attesti in prossimità dei livelli attuali, per aumentare gradualmente verso il 2% nel medio-lungo termine, dichiarandosi fermamente determinata a mantenere i tassi bassi e ad intervenire ulteriormente se necessario. Nell'Eurozona, in prospettiva, ci si attende che la ripresa in atto prosegua, sebbene a un ritmo contenuto. La BCE nel Bollettino mensile di marzo ricorda che gli andamenti degli indicatori del clima di fiducia basati sulle indagini congiunturali fino a tutto febbraio sono coerenti con il protrarsi di una crescita moderata anche nel primo trimestre del 2014.

## Strategia d'investimento della Fondazione

In un quadro economico-finanziario che presenta tuttora forti criticità, posto che il patrimonio della Fondazione rappresenta il suo vero motore economico, ne deriva la necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo tale patrimonio, attraverso oculate politiche di investimento che sappiano abbinare il conseguimento di un'adeguata redditività all'assunzione di un accettabile livello di rischio.

Il modello organizzativo e la strategia adottati negli ultimi esercizi hanno permesso di ottenere anche nell'esercizio 2013 risultati complessivi superiori a quelli indicati nel DPP, privilegiando l'acquisizione di strumenti finanziari dalla struttura chiara, produttivi di rendimenti sufficientemente certi e tali da garantire sia il finanziamento delle erogazioni programmate e al contempo consentire un rafforzamento del patrimonio.

Nell'esercizio 2013 la Fondazione ha continuato, pertanto, il trend iniziato nell'esercizio 2010 di privilegiare forme di impiego del patrimonio capaci di conseguire un affidabile flusso reddituale e di proteggere, per quanto possibile, il suo valore nel medio-lungo periodo. Si precisa che la Fondazione non si è mai avvalsa negli anni del D.L. n. 185/2008 che recita: *“Considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa all'esercizio successivo con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze”*.

Il portafoglio di investimento è così diventato il motore principale delle risorse generate dalla Fondazione per l'attività istituzionale di sostegno sul territorio. La gestione finanziaria è finalizzata, pertanto, al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e di redditività annua necessaria a sostenere l'attività erogativa, ma con una maggiore attenzione al rischio di breve/medio periodo ed alla creazione di valore della gestione attiva.

La diversificazione del portafoglio ha portato sicuri benefici alla Fondazione, consentendo di difendere il patrimonio, oltre ad avere dei flussi reddituali importanti per lo svolgimento dell'attività istituzionale, mantenendo una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati.

Non è da sottacere la cessione della quota azionaria in Carispa spa a Banca C R Firenze avvenuta nell'esercizio 2012 che, avendo portato una elevata liquidità, è stata collocata in diversi strumenti finanziari tali da renderla remunerativa, ma allo stesso tempo sicura e liquida.

## SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE

---

La situazione economico finanziaria della Fondazione è stata legata per l'esercizio 2013 principalmente ai proventi rivenienti dal portafoglio finanziario, nonché alle risultanze economiche della gestione patrimoniale.

Gli oneri di funzionamento e le imposte, come rappresentate in Bilancio, completano il quadro della situazione economica dell'Ente.

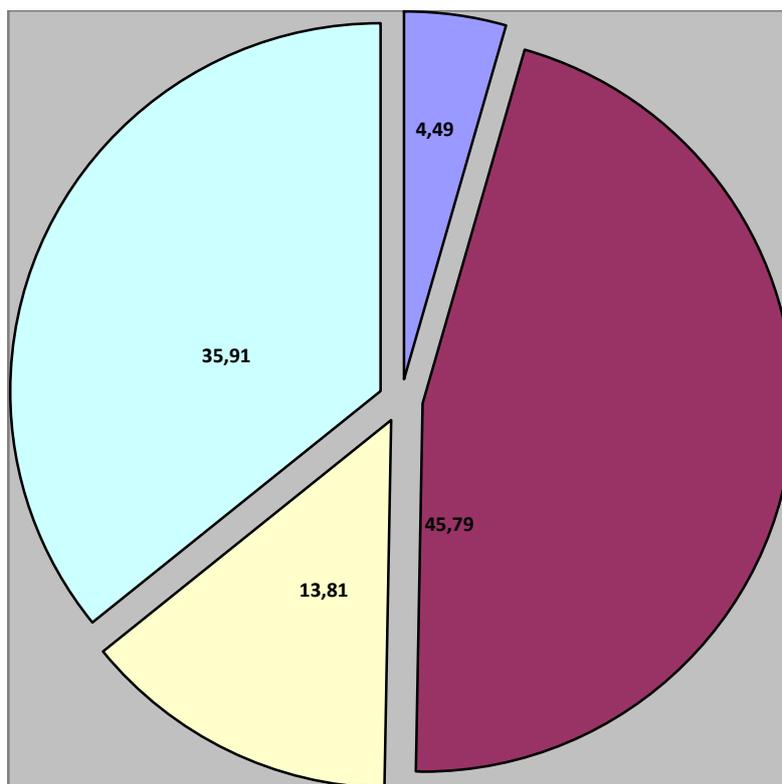
In particolare, il complesso dei **proventi lordi** realizzati nell'esercizio 2013 ammonta ad Euro 3.210.073 e la deduzione delle perdite derivanti dalla negoziazione dei citati strumenti finanziari (trasformazione azioni privilegiate in ordinarie CDP), dei costi di funzionamento, delle imposte e tasse, ha permesso il realizzo di un avanzo di esercizio pari ad Euro 1.525.136.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio della Fondazione, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, risulta investito al 31.12.2013 nelle attività di seguito indicate per forma tecnica, in migliaia di euro:

		31.12.2013		31.12.2012	
PATRIMONIO		IMPORTO	%	IMPORTO	%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		3.481		2.506	
<b>TOTALE</b>		<b>3.481</b>	<b>4,49</b>	<b>2.506</b>	<b>3,26</b>
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.525		1.000	
	Fondazione SUD	99		99	
	Obbligazioni	11.884		9.199	
	Titoli di Stato	21.981		15.404	
<b>TOTALE</b>		<b>35.489</b>	<b>45,79</b>	<b>25.702</b>	<b>33,43</b>
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI		8.359		11.352	
<b>TOTALE</b>		<b>8.359</b>	<b>10,78</b>	<b>11.352</b>	<b>14,77</b>
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE		2.345		1.687	
<b>TOTALE</b>		<b>2.345</b>	<b>3,03</b>	<b>1.687</b>	<b>2,19</b>
CREDITI E DISP. LIQUIDE	Dep. in c/c e cassa	27.832		35.629	
<b>TOTALE</b>		<b>27.832</b>	<b>35,91</b>	<b>35.629</b>	<b>46,35</b>
<b>TOTALE</b>		<b>77.506</b>	<b>100</b>	<b>76.876</b>	<b>100</b>

## Composizione attività



- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI
- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
- STRUM. FIN. NON IMM.
- CREDITI E DISP. LIQUIDE

## GLI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie immobilizzate, pari ad euro **35,5 milioni**, risulta formata da partecipazioni, titoli di debito quotati e titoli di Stato.

### **PARTECIPAZIONI**

Le partecipazioni detenute dalla Fondazione ammontano, al 31 dicembre 2013, a 1.624 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha avviato il processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie attenendosi al rapporto di conversione stabilito dalle perizie di stima del valore di CDP rilasciate dalla Deloitte Financial Advisor S.r.l, come previsto dall'art.10 dello Statuto.

I termini della conversione definiti dalla Cassa sono stati i seguenti:

- valore di CDP alla data di trasformazione in società per azioni: 6.050 milioni di euro;
- valore di CDP al 31 dicembre 2012: 19.030 milioni di euro;
- Valore di liquidazione delle azioni privilegiate per le quali è stato esercitato il recesso: euro 6,299, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 36, comma 3-quater, del dl 179/2012 e dell'art. 7 comma 10.3 dello Statuto di CDP, i titolari di azioni privilegiate, che entro il 15 marzo 2013 non avessero esercitato il diritto di recesso, avrebbero versato al Ministero dell'economia e delle finanze, a titolo di compensazione, un importo forfettario pari al 50% dei maggiori dividendi corrisposti da CDP per le azioni privilegiate per le quali avveniva la conversione, dalla data di trasformazione in società per azioni, rispetto a quelli che sarebbero spettati alle medesime azioni per una partecipazione azionaria corrispondente alla percentuale di cui all'art. 7 comma 10.1, lettera b), dello Statuto. Sulla base di quanto sopra, si è proceduto alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti con il versamento al Ministero dell'Economia della somma di Euro 216.605,54, quale corrispettivo forfettario, dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione.

Inoltre, stante il disposto dell'art. 36, comma 3-octies e 3-novies, del DL n. 179/2012, si è provveduto all'acquisto dal MEF n. 8.174 azioni ordinarie, per un controvalore di Euro 524.713,17, che verranno pagate ratealmente, di cui la prima in misura non inferiore al 20 per cento e per la parte restante in quattro rate annuali di pari importo.

Al 31 dicembre risulta iscritta in bilancio la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti per un costo complessivo pari ad Euro 1.524.713,17.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Cassa Depositi e Prestiti ha distribuito un dividendo per un ammontare complessivo pari ad Euro 195.535; il rendimento realizzato, riferito al valore di bilancio della partecipazione, è pari a 12,82%.

#### **TITOLI DI DEBITO**

Al 31 dicembre sono presenti i seguenti titoli:

<b>TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI</b>	<b>VALORE NOMINALE</b>	<b>COSTO</b>	<b>Valore al 31/12/2013</b>
UNICREDIT 2017 CEDOLE VAR. MIN. 3,47%	2.000.000	1.984.000	1.986.920
INTESA SAN PAOLO 2017 0,8%	4.750.000	4.750.000	4.750.000
INTESA SAN PAOLO 2020 5,15%	750.000	759.000	756.085
UNICREDIT 2017 3,375%	750.000	741.750	745.453
UNICREDIT 2020 3,75%	1.000.000	997.302	998.180
MONTE DEI PASCHI DI SIENA 2015 7,25%	651.407	650.219	650.604
INTESA SAN PAOLO 2015 4,8%	200.000	221.287	216.485
BANCO POPOLARE DI BERGAMO Perpetual 7,475	475.000	479.750	475.170
MONTE DEI PASCHI DI SIENA 2014 4,875%	500.000	504.025	502.414
BANCO POPOLARE 2020 5,5%	500.000	500.000	500.000
BANCO POPOLARE 2016 3,75%	300.000	303.000	302.857
<b>TOTALE</b>	<b>11.876.407</b>	<b>11.890.333</b>	<b>11.884.168</b>

Il valore dei titoli in portafoglio al 31 dicembre è stato incrementato/decrementato degli scarti di emissione e negoziazione maturati per competenza.

Il rendimento lordo complessivamente maturato nel 2013 (cedole e ratei) è stato pari a 319.235 mila euro.

#### **TITOLI DI STATO**

La Fondazione detiene in portafoglio BTP per un valore complessivo pari a 21.981 mila euro, con rendimenti che variano dal 2% al 4,50%.

In particolare, al 31 dicembre 2013, sono presenti i seguenti titoli di Stato:

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2013
BTP 01 MARZO 2020 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.036.872
BTP 1° AGOSTO 2021 3,75%	5.000.000	4.918.096	4.950.438
BTP 1° APRILE 2015 3%	1.000.000	1.009.279	1.002.262
BTP 1° SET. 2020 4%	1.000.000	1.006.488	1.004.169
BTP 01 MARZO 2021 3,75%	2.500.000	2.473.785	2.479.683
BTP 01 MARZO 2024 4,5%	1.000.000	998.500	998.535
BTP 01 NOV. 2017 3,50%	5.000.000	4.961.500	4.970.282
BTP 1° GIUGNO 2018 3,50%	1.500.000	1.505.673	1.505.102
BTP 22 APRILE 2017 2,25%	1.000.000	1.007.145	1.005.908
BTP 1° MAGGIO 2021 3,75%	2.000.000	2.028.306	2.028.087
<b>TOTALE</b>	<b>22.000.000</b>	<b>21.967.371</b>	<b>21.981.338</b>

Il rendimento lordo complessivamente maturato nel 2013 (cedole e ratei) è stato pari a 643.531 mila euro.

Come già precisato, considerata l'importante funzione monetaria derivante dai flussi cedolari periodici, anche gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2013 sono stati inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie in quanto destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Fondazione.

Senza dubbio la scelta di considerare l'investimento in Titoli di Stato ed obbligazioni come un investimento a lungo termine, acquistati con l'obiettivo di integrare periodicamente, attraverso flussi cedolari, la normale gestione dell'attività, e, conseguentemente, la loro allocazione fra le immobilizzazioni, si è rivelata strategicamente proficua per la Fondazione, in quanto si è evitato che l'attuale andamento altamente fluttuante dei mercati finanziari potesse inevitabilmente ripercuotersi, sia pur indirettamente, anche sull'attività erogativa dell'Ente.

## GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie pari ad euro **8,4 milioni**, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, è investita, al 31.12.2013, negli strumenti finanziari non immobilizzati di seguito indicati:

- **Euro 8,4 milioni in strumenti finanziari quotati** dettagliati nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE AL 31/12/2013
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000	5.603.883
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000	2.212.457
POLIZZA ALLIANZ	500.000	542.694
<b>TOTALE</b>	<b>7.500.000</b>	<b>8.359.034</b>

Al 31 dicembre la valorizzazione al mercato dei predetti strumenti finanziari ha fatto registrare una plusvalenza da valutazione pari ad Euro 240.968.

Si riepiloga di seguito il dettaglio dei proventi derivanti dalla valutazione al mercato dei titoli non immobilizzati (voce di conto economico "Riv/ Svalutazione netta"):

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE AL 31/12/2012	VALORE AL 31/12/2013	Riv./ SVAL. NETTA
POLIZZA ALLIANZ	526.185	542.694	16.509
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONE	5.438.010	5.603.883	165.873
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.153.871	2.212.457	58.586
<b>TOTALE</b>	<b>8.118.066</b>	<b>8.359.034</b>	<b>240.968</b>

\* \* \*

- **Euro 2,345 milioni** in gestione patrimoniale individuale affidata alla Società Nextam.

Va sottolineata l'ottima performance registrata dalla gestione patrimoniale, la quale ha consentito il realizzo di un provento lordo pari ad euro 512.574, rendimento lordo annuo (come rilevato dai rendiconti inviati dal Gestore) pari al 29,93%.

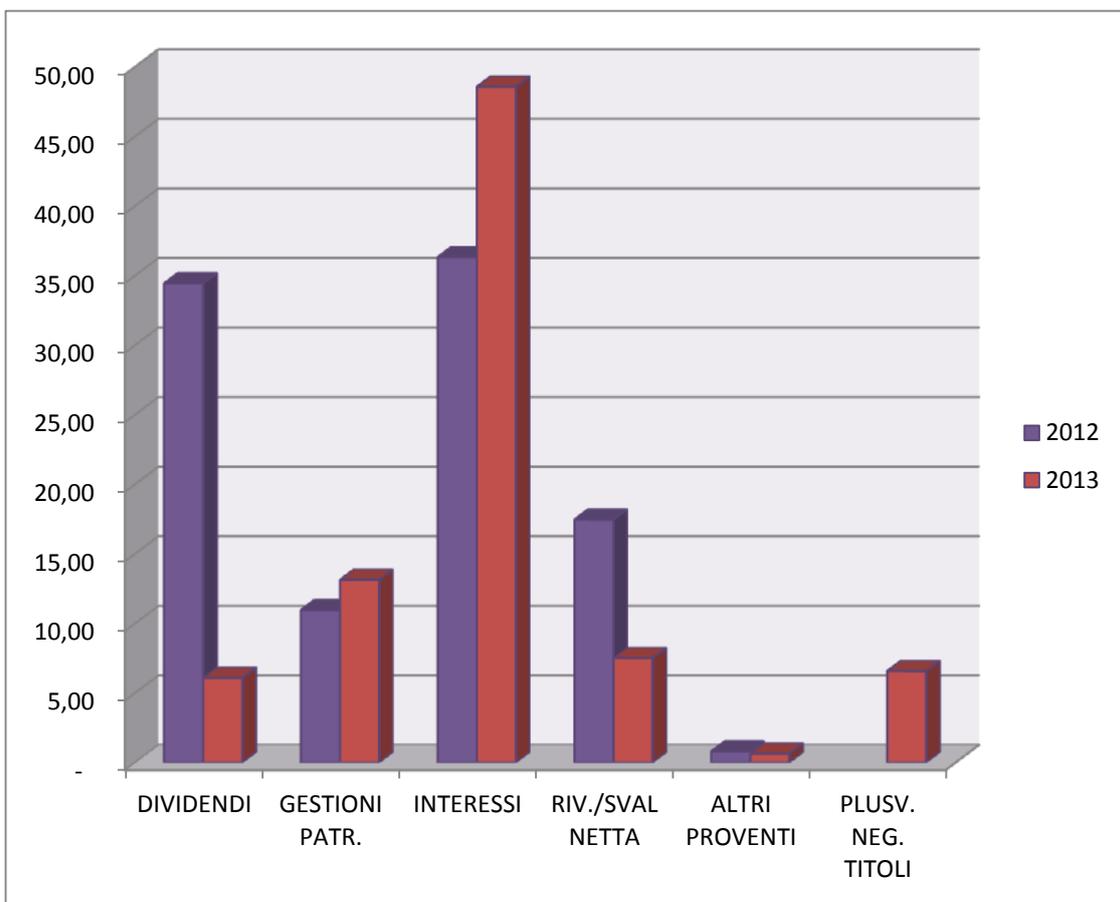
## ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE

- Euro 27,8 milioni in depositi.

Le liquidità sono state allocate in depositi (anche vincolati) che garantiscono un rendimento medio annuo netto del 2,80%.

### ANALISI DEI PROVENTI

Composizione dei proventi



Dal grafico suesposto si evince che il maggior contributo al risultato di esercizio 2013 è attribuibile agli interessi (sia del portafoglio titoli di Stato, obbligazionario che dai depositi di conto corrente) nonché dai proventi della gestione patrimoniale e sulle plusvalenze maturate sulle polizze che compongono il portafoglio non immobilizzato.

## **ANALISI DEGLI ONERI DI GESTIONE**

---

Gli *oneri di gestione*, dettagliatamente descritti nella nota integrativa, complessivamente ammontano a 709.706 mila euro.

Si registra un lieve incremento degli oneri rispetto all'esercizio 2012 (+5%), attribuibile soprattutto all'incremento degli ammortamenti a seguito dell'acquisto nell'esercizio 2013 dell'immobile destinato a sede della Fondazione.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

---

### ***Rimborso credito d'imposta anno 1993-1994***

Come già rilevato a commento dei contenziosi in essere, la Commissione Regionale di Perugia con Sentenza n. 110/03/14, emessa in data 30 gennaio 2014 e depositata in data 21 febbraio 2014, ha rigettato l'appello presentato dalla Fondazione per il rimborso del credito di imposta relativo al periodo d'imposta 1993/1994, di importo pari ad Euro 191.255,00.

Si sta valutando l'opportunità di presentare ricorso presso la Corte di Cassazione; la somma è stata svalutata dai crediti nel corrente esercizio.

Inoltre si è provveduto a costituire un fondo rischi ed oneri per eventuali spese legali.

### ***Nuovo Statuto***

Con provvedimento n. DT 14661 del 14/2/2014 il Ministero dell'Economia e della Finanze – Dipartimento del Tesoro ha approvato il nuovo Statuto della Fondazione.



## Proposta all'Organo di Indirizzo

---

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DEL 27 MARZO 2014

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'avanzo di gestione, pari ad euro 1.525.136 nel rispetto delle norme di legge, statutarie e di vigilanza, come di seguito indicato:

<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>1.525.136</b>
<b>14</b>	<b>ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA</b>	<b>-305.027</b>
<b>15</b>	<b>EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO (A VALERE SULL'AVANZO IN CORSO DI FORMAZIONE)</b>	<b>-1.047.795</b>
	<i>a) Nei settori rilevanti</i>	<i>-959.795</i>
	<i>b) Negli altri settori statutari</i>	<i>-88.000</i>
<b>16</b>	<b>ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>-40.670</b>
<b>17</b>	<b>ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO</b>	<b>-85.890</b>
	<i>a) Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	
	<i>b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	<i>82.352</i>
	<i>d) Al Fondo Nazionale iniziative comuni</i>	<i>3.538</i>
<b>18</b>	<b>ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO</b>	<b>-45.754</b>
<b>AVANZO RESIDUO</b>		<b>0</b>

Premesso che la rendicontazione rappresentata evidenzia:

- ▶ Un **avanzo di esercizio** di euro 1.525.136.
- ▶ **Erogazioni deliberate in corso di esercizio** (a valere sull'avanzo in corso di formazione), per euro 1.047.795.

Il Consiglio di Amministrazione propone di effettuare per l'importo residuo i seguenti accantonamenti:

- ▶ L' **accantonamento alla riserva obbligatoria** di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) del D. Lgs. 153/99, determinato nella misura del 20% come decretato dalle disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e della Finanze, per **euro 305.027**.
- ▶ L'**accantonamento al fondo volontariato** determinato nella misura di **euro 40.670**, calcolato in 1/15 dell'avanzo di gestione meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e meno il 50% dell'avanzo da destinare ai settori rilevanti in ossequio alle modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento Ministeriale 19.4.2001.
- ▶ L'accantonamento al **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** per **€ 82.352**, al fine di incrementare le disponibilità erogative.
- ▶ L'accantonamento al **Fondo Nazionale Iniziative Comuni** per **€ 3.538**.

Il Consiglio di Amministrazione propone, inoltre, di effettuare i seguenti accantonamenti facoltativi:

- **Euro 45.754 alla Riserva per l'Integrità del Patrimonio;**

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al **parere dell'Assemblea dei Soci** ed alla **approvazione dell'Organo di Indirizzo** il bilancio consuntivo dell'esercizio 2013 con la proposta di cui sopra.

Dopo la destinazione dell'avanzo di esercizio, il patrimonio netto della Fondazione ed i fondi a disposizione per l'attività erogativa ed il volontariato raggiungerebbero i seguenti importi:

	31.12.2013	31.12.2012
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>73.426.126</b>	<b>73.075.344</b>
<i>a) Fondo di dotazione</i>	20.704.260	20.704.260
<i>c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	43.597.895	43.597.895
<i>d) Riserva obbligatoria</i>	5.781.025	5.475.997
<i>e) Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	3.342.946	3.297.192
<b>FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO</b>	<b>2.985.402</b>	<b>2.900.131</b>
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.732.951	1.645.941
e) Altri fondi:		
- Fondo per la realizzazione del progetto Sud	99.179	99.179
- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	3.538	5.277
<b>FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>105.373</b>	<b>142.991</b>

Spoletto li, 27 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## PROSPETTI DI BILANCIO

---

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
<b>1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI</b>	<b>3.481.405</b>	<b>2.506.456</b>
a) Beni Immobili di cui: - Beni immobili strumentali	2.486.306 1.000.123	1.534.384
b) Beni mobili d'arte	868.942	868.942
c) Beni mobili strumentali	124.778	101.409
d) Altri beni	1.379	1.721
<b>2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>35.489.399</b>	<b>25.702.475</b>
a) Partecipazioni in società strumentali		
b) Altre partecipazioni	1.623.893	1.099.179
c) Titoli di debito	33.865.506	24.603.296
<b>3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>	<b>10.704.280</b>	<b>13.038.922</b>
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale indiv.	2.345.246	1.687.332
b) Strumenti finanziari quotati		
<i>Di cui</i>		
- Titoli di debito	8.359.034	9.828.678
- Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio		1.522.912
<b>4 CREDITI</b>	<b>239.214</b>	<b>418.770</b>
<i>Di cui:</i>		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	239.214	418.770
<b>5 DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>27.832.357</b>	<b>35.629.084</b>
<b>7 RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>405.968</b>	<b>350.202</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>78.152.623</b>	<b>77.645.909</b>

## STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/2013	31/12/2012
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>73.426.126</b>	<b>73.075.344</b>
	a) Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260
	c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	43.597.895
	d) Riserva obbligatoria	5.781.025	5.475.997
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.342.946	3.297.192
<b>2</b>	<b>FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO</b>	<b>2.985.402</b>	<b>2.900.131</b>
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734
	b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.732.951	1.645.941
	e) Altri fondi:		
	- Fondo per la realizzazione del progetto Sud	99.179	99.179
	- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	3.538	5.277
<b>3</b>	<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>8.745</b>	<b>0</b>
<b>4</b>	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>39.915</b>	<b>34.810</b>
<b>5</b>	<b>EROGAZIONI DELIBERATE</b>	<b>916.227</b>	<b>1.266.932</b>
	a) Nei settori rilevanti	894.227	1.233.432
	b) negli altri settori statutari	22.000	33.500
<b>6</b>	<b>FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>105.373</b>	<b>142.991</b>
<b>7</b>	<b>DEBITI</b>	<b>611.204</b>	<b>166.728</b>
	Di cui esigibili entro l'esercizio successivo	184.270	166.728
<b>8</b>	<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>59.631</b>	<b>58.973</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>78.152.623</b>	<b>77.645.909</b>
CONTI D'ORDINE		31.12.2013	31.12.2012
<b>BENI PRESSO TERZI</b>		<b>41.685.096</b>	<b>34.613.315</b>
	- Titoli a custodia presso terzi	41.376.407	34.081.800
	- Azioni a custodia presso terzi	57.174	100.000
	- Opere d'arte presso terzi	251.515	431.515
<b>ALTRI CONTI D'ORDINE</b>		<b>309.275</b>	<b>309.275</b>
	- Per crediti di imposta in contenzioso	309.275	309.275
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>41.994.371</b>	<b>34.922.590</b>

## CONTO ECONOMICO

		31.12.2013	31.12.2012
<b>1</b>	<b>RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI</b>	<b>421.538</b>	<b>344.417</b>
<b>2</b>	<b>DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI</b>	<b>195.535</b>	<b>1.082.043</b>
	b) Da altre immobilizzazioni finanziarie	195.535	1.082.043
<b>3</b>	<b>INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI</b>	<b>1.559.007</b>	<b>1.141.220</b>
	a) Da strumenti finanziari immobilizzati	827.236	675.846
	c) Da crediti e disponibilità liquide	731.771	465.374
<b>4</b>	<b>RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>	<b>240.968</b>	<b>520.432</b>
<b>5</b>	<b>RISULTATO NEG. STRUMENTI FIN. NON IMMOBILIZZATI</b>	<b>210.982</b>	
<b>7</b>	<b>RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITA' NON FINANZIARIE</b>	<b>-191.255</b>	
<b>9</b>	<b>ALTRI PROVENTI</b>	<b>20.657</b>	<b>25.185</b>
<b>10</b>	<b>ONERI</b>	<b>-709.706</b>	<b>675.119</b>
	a) Compensi e rimborsi organi statutari	-240.985	-206.349
	b) Per il personale	-91.136	-77.682
	c) Per consulenti e collaboratori esterni	-76.314	-118.036
	d) Per servizi di gestione del patrimonio	-36.737	-48.739
	e) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-5.313	-1.328
	f) Commissioni di negoziazione	-12.229	-6.588
	g) Ammortamenti	-74.407	-59.909
	h) Accantonamenti	-8.745	
	i) Altri oneri	-163.840	-156.488
<b>11</b>	<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>54.745</b>	
<b>12</b>	<b>ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-251.329</b>	<b>-129.468</b>
<b>13</b>	<b>IMPOSTE</b>	<b>-26.006</b>	<b>-43.414</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>1.525.136</b>	<b>2.265.296</b>
<b>14</b>	<b>ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA</b>	<b>-305.027</b>	<b>- 453.059</b>
<b>15</b>	<b>EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO</b>	<b>-1.047.795</b>	<b>-1.693.227</b>
	a) Nei settori rilevanti	-959.795	-1.627.727
	b) Negli altri settori statutari	- 88.000	-65.500
<b>16</b>	<b>ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>-40.670</b>	<b>-60.408</b>
<b>17</b>	<b>ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO</b>	<b>-85.890</b>	<b>-5.277</b>
	b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-82.352	0
	d) Al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	-3.538	-5.277
<b>18</b>	<b>ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO</b>	<b>45.754</b>	<b>53.325</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO</b>		<b>0</b>	<b>0</b>

## NOTA INTEGRATIVA



”

## PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza al combinato disposto dell'art. 23, comma 1, lett. c) e dell'art. 34, comma 5 dello Statuto, ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa.

Nella redazione del predetto documento la Fondazione, in mancanza del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 153/99, si è attenuta alle disposizioni ed agli schemi dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza nel Decreto del Dipartimento del Tesoro emanato in data 25 marzo 2013, il cui contenuto ribadisce quanto stabilito con i precedenti provvedimenti in materia.

In sintesi, per quanto di interesse:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153, è determinato, per l'esercizio 2013, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio può essere effettuata in misura non superiore al 15% dell'avanzo, al netto della copertura di eventuali disavanzi pregressi.

\* \* \*

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nello schema di bilancio (stato patrimoniale e conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili verranno forniti alcuni dati sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "completezza ed analicità" dell'informazione.

## REDAZIONE E PRINCIPI DEL BILANCIO

Come già rilevato, il bilancio è costituito dallo **stato patrimoniale**, dal **conto economico** e dalla **nota integrativa**.

E' inoltre corredato dalla **relazione degli amministratori** suddivisa in due sezioni:

### Sezione I ) Bilancio di missione

### Sezione II) Relazione economica e finanziaria

I predetti documenti sono stati redatti secondo schemi che rappresentano con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Il bilancio, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di Indirizzo, tiene conto della vigente normativa civilistica, dei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e delle comunicazioni e provvedimenti della Consob e della Banca d'Italia.

In particolare si precisa che:

- Il bilancio è redatto con arrotondamento all'unità di euro.
- Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati indicati gli importi del precedente esercizio.
- Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.
- La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione dei valori di tali elementi.
- La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio della competenza indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.
- I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevato con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.
- Le erogazioni deliberate in corso di esercizio sono state imputate al conto economico (voce 15) a valere pertanto sull'avanzo in corso di formazione, anziché sulla posta di bilancio "fondi per l'attività dell'Istituto" voce 2 del passivo.
- Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

## ASPETTI DI NATURA FISCALE

La normativa fiscale a cui la Fondazione, in qualità di Ente non commerciale, si deve attenere è, in sintesi, la seguente:

### IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

La Fondazione, dedita esclusivamente ad "attività non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, ad eccezione degli acquisti intracomunitari.

Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara, di fatto, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata diventa una componente del costo sostenuto.

### IRES

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, decreto di riforma del sistema fiscale, gli enti non commerciali sono stati provvisoriamente annoverati tra i soggetti cui si applica l'IRES, sia pure con criteri di determinazione della base imponibile differenti.

Per gli Enti non commerciali, infatti, continuano a concorrere alla formazione della base imponibile i redditi

fondari, di capitale, di impresa e diversi, secondo le regole di determinazione contenute nel Titolo I del TUIR.

Ciò nonostante, a norma dell'art. 4, comma 1, lettera q) del decreto legislativo n. 344 del 2003, recante disposizioni di carattere transitorio, fino a quando non verrà attuato il principio della legge delega che prevede la loro inclusione tra i soggetti passivi dell'imposta sul reddito (IRE), gli utili percepiti dagli enti non commerciali, nel limite del 95% del relativo ammontare, non concorrono alla formazione del reddito complessivo imponibile.

Il decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica, entrato in vigore lo stesso giorno, abroga (art. 2 commi 4 e 5), a decorrere dal periodo di imposta 2004, l'art. 12 del D.Lgs. n. 153/1999 il quale riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del DPR n. 601 in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES. La Fondazione, nella determinazione dell'imposta dovrà, pertanto, applicare l'aliquota ordinaria del 27,5%.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.

In via generale la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. 917/86 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), dall'art. 14 del D.L. 35/2005, dal comma 353 della legge n. 266/2005 e delle detrazioni di imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86.

#### IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La Fondazione è soggetta all'imposta Regionale sulle Attività produttive disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, persona giuridica di diritto privato, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati e viene determinata secondo il sistema "retributivo" la cui base imponibile è costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Alla base imponibile così determinata si applica l'aliquota base nella misura del 3,9%.

#### IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

La Fondazione versa l'imposta relativa agli immobili di proprietà nella misura ordinaria tenendo conto delle aliquote fissate annualmente dalle delibere del Comune in cui sono ubicati i beni.

In effetti, posto che il comma 6- quinquies dell'art. 9, comma 1, del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012, n. 213) ha negato l'applicazione dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, lett. i) del D.L.gs. n. 504/1992, in materia ICI, che è stata trasposta in materia IMU, alle Fondazioni Bancarie, alla sede della Fondazione è stata applicata l'imposta nella misura ordinaria.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

I criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio al 31/12/2013 sono sostanzialmente conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri non possono, salvo casi eccezionali, essere modificati da un esercizio all'altro. Qualora ciò si rendesse necessario, nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I costi sono al lordo dell'IVA, in quanto la Fondazione è un ente privato non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte secondo l'indicazione contenuta al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli interessi sui crediti di imposta prudenzialmente non vengono calcolati, senza con ciò rinunciare al titolo.

Gli impegni per erogazioni pluriennali trovano collocazione fra i conti d'ordine.

Più in particolare, nella formazione del bilancio al 31/12/2013, sono stati adottati, per ciascuna delle categorie di beni che seguono, i criteri di valutazione esplicitati ad ognuna di esse.

#### 1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono 3 Immobili (di cui 1 destinato a sede della Fondazione), nonché beni mobili strumentali al funzionamento e le opere d'arte.

I beni immobili ed i beni mobili strumentali al funzionamento sono rilevati al loro costo storico di acquisizione rettificato del rispettivo fondo ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate riflettono in ogni caso la vita utile dei cespiti da ammortizzare.

Le opere d'arte e, in generale, il patrimonio artistico ed i mobili di antiquariato non sono oggetto di ammortamenti in conformità alla prassi contabile vigente.

#### 2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate:

- a) da partecipazioni in società non quotate valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione,
- b) da obbligazioni e titoli di Stato.

Il Consiglio ha ritenuto opportuno nell'esercizio 2010 il trasferimento dal comparto degli strumenti finanziari non immobilizzati alle immobilizzazioni finanziarie di titoli obbligazionari e titoli di Stato acquistati con l'obiettivo di integrare periodicamente, attraverso flussi cedolari, la normale gestione dell'attività.

Con riferimento al valore di trasferimento, i titoli acquistati nell'esercizio 2010 sono stati trasferiti assumendo quale valore il loro costo, i titoli rivenienti da esercizi precedenti, in ossequio alle indicazioni fornite in materia da Consob (Comunicazione DEM/1048210 del 15 giugno 2001) e dalla Banca d'Italia (Provvedimenti nn. 00053335 del 28 febbraio 1995 e 28685727 del 27 dicembre 1999), al valore di libro alla data dell'operazione determinato secondo i criteri della classe di provenienza.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, fra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Per le obbligazioni e i titoli di Stato, in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, gli scarti di emissione e di negoziazione vengono rilevati nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza e portati ad incremento/decremento del valore dei titoli.

### 3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

#### ▪ **Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato**

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

#### ▪ **Titoli presenti nella gestione patrimoniale**

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al lordo del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

### 4) CREDITI

Sono valutati al valore nominale non presentando situazioni negative in relazione alla solvibilità dei debitori.

In tale voce sono anche comprese le operazioni "pronti contro termine" su titoli o valute con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

### 5) DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

6) RATEI E RISCOINTI

Sono determinati in base al principio della competenza temporale.

7) FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

8) FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9) IMPOSTE

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

\* \* \*

#### 1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
3.481.405	2.506.456	974.949

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

1 - A) BENI IMMOBILI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Immobilii	2.486.306	1.534.384	951.922
<b>TOTALE</b>	<b>2.486.306</b>	<b>1.534.384</b>	<b>951.922</b>

Nell'ottica di una prudente diversificazione del patrimonio e della stabilizzazione delle rendite, la Fondazione, in data 6 maggio 2011 ha acquistato due unità immobiliari commerciali in San Sisto di Perugia.

Per una delle due unità (ex centro estetico) si vanta un credito di € 33.500 a seguito della risoluzione del contratto; è in corso una azione legale nei confronti del garante. E' stato conferito l'incarico ad un'agenzia immobiliare per la ricerca di eventuali locatari.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato perfezionato l'acquisto dell'immobile strumentale destinato a sede della Fondazione, i cui dati sono di seguito riepilogati:

IMMOBILE STRUMENTALE VIA CAVALLOTTI N. 8/10	31.12.2013
Costo storico	1.005.068
Costi capitalizzati	10.285
Ammortamento	(15.230)
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>1.000.123</b>

L'ammortamento del bene è stato calcolato applicando l'aliquota ordinaria (3%) ridotta della metà, essendo il bene acquistato in corso d'anno.

1 - B) BENI MOBILI D'ARTE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Opere d'arte	868.942	868.942	0
<b>TOTALE</b>	<b>868.942</b>	<b>868.942</b>	<b>0</b>

1 - c) BENI MOBILI STRUMENTALI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Mobili ed arredi di antiquariato	18.900	18.900	0
Collezioni e altri cespiti artistici	59.826	59.826	
Mobili ed arredi da ufficio	12.254	13.941	(1.687)
Impianti	31.852	7.059	24.793
Macchine elettroniche	1.946	1.683	263
<b>TOTALE</b>	<b>124.778</b>	<b>101.409</b>	<b>23.369</b>

Le immobilizzazioni materiali strumentali risultano così dettagliate:

#### Beni mobili strumentali (Mobili ed arredi da ufficio)

Descrizione	Importo
Costo storico	161.664
Fondo ammortamento al 31/12/2012	(147.723)
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>13.941</b>
Acquisizione dell'esercizio	3.382
Quota ammortamento dell'esercizio	(5.069)
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>12.254</b>

#### Impianti

Descrizione	Importo
Costo storico	31.147
Fondo ammortamento al 31/12/2012	(24.088)
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>7.059</b>
Acquisizione dell'esercizio	29.645
Quota ammortamento dell'esercizio	(4.852)
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>31.852</b>

L'incremento si riferisce alle spese sostenute per gli impianti di allarme installati nella nuova sede della Fondazione.

### Macchine elettroniche

Descrizione	Importo
Costo storico	67.055
Fondo ammortamento al 31/12/2011	(65.372)
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>1.683</b>
Acquisizione dell'esercizio	976
Quota ammortamento dell'esercizio	(713)
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>1.946</b>

1 - D) ALTRI BENI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Altri Beni	1.379	1.721	(342)
<b>TOTALE</b>	<b>1.379</b>	<b>1.721</b>	<b>(342)</b>

### Dettaglio altri beni:

Descrizione	Importo
Costo storico	6.785
Fondo ammortamento al 31/12/2012	(5.064)
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>1.721</b>
Acquisizione dell'esercizio	
Quota ammortamento dell'esercizio	(342)
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>1.379</b>

\* \* \*

## 2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
35.489.399	25.702.475	9.786.924

Le IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE al 31.12.2013 sono così composte:

<b>A) Partecipazioni in società strumentali</b>	<b>0</b>
<b>B) Altre partecipazioni</b>	
- Quotate	
- Non quotate	1.623.893
<i>di cui società conferitarie</i>	0
<b>C) Obbligazioni</b>	11.884.168
<b>D) Titoli di Stato</b>	21.981.338
<b>TOTALE</b>	<b>35.489.399</b>

### **CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.**

Nel dicembre 2003, in seguito ad una operazione coordinata dall'ACRI, in base ad un piano prospettato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le fondazioni bancarie hanno acquistato dal Tesoro il 30% del capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

L'ingresso delle fondazioni nella Cassa Depositi e Prestiti SpA ha importanti implicazioni:

- Attraverso l'ingresso in CDP le fondazioni hanno acquisito un ruolo nazionale di carattere unitario, non più ponendosi in una posizione localistica e frammentata. Il vasto consenso ottenuto sul progetto del Ministero presso le fondazioni segna un importante momento di consolidamento che costituisce un passaggio verso una responsabilizzazione maggiore nei confronti dell'intero Paese.
- Le fondazioni sono diventate interlocutrici delle amministrazioni locali sotto un nuovo profilo, cioè in qualità di azionisti della principale istituzione della finanza territoriale, comunale e provinciale.

Con tale investimento la Fondazione si è mossa nella direzione del legislatore sull'utilizzo diretto del patrimonio ai fini istituzionali con la destinazione allo sviluppo economico.

La suddetta parte del patrimonio, infatti, è investita tenendo conto di quanto contenuto dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 153/99, richiamato dall'art. 5 del Regolamento approvato con decreto ministeriale n. 150 del 18/5/2004. Esso stabilisce che le fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenere una adeguata redditività assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Anche a tale scopo la Fondazione ha acquistato partecipazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che cura anche il finanziamento di progetti per lo sviluppo del territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

La partecipazione ha, pertanto, risposto fino ad ora ai criteri di redditività e di diversificazione del patrimonio della fondazione.

Come già rilevato nella Relazione Economico e Finanziaria, il Consiglio di Amministrazione di questa Fondazione, in data 25 febbraio 2013 ha deliberato la conversione delle azioni privilegiate detenute in azioni ordinarie (n. 49.000) e versamento al MEF dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione per euro 216.605,49. Ha inoltre deliberato l'adesione al programma di acquisto di n. 8.174 azioni per un costo complessivo pari ad Euro 524.713,17.

A seguito della conversione, la Fondazione è titolare di n. 57.174 azioni ordinarie, con un costo unitario complessivo di Euro 30,46 a fronte di un valore unitario della Cassa al 31 dicembre 2012 di euro 64,1929499072356.

### **FONDAZIONE CON IL SUD**

	TOTALE PATRIMONIO	VALORE DI BILANCIO
CONF. FONDAZIONI quota somme indisp. 2000/2004	209.643.688	
QUOTA VOLONTARIATO	90.681.880	
TOTALE	300.325.568	
Quota FONDAZIONE	0,033%	99.179

In attuazione del protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del terzo settore, che vede le Fondazioni di origine bancaria ed il mondo del volontariato, congiuntamente, impegnati nel promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, in data 22 novembre 2006 è stata costituita la Fondazione con il Sud.

Attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in particolare le regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del regolamento CE n. 1260 del 21/6/99, la Fondazione favorirà, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali.

Il conferimento patrimoniale alla Fondazione per il Sud, che viste le finalità perseguite può essere considerata un ente strumentale, viene rilevato contabilmente tra le "immobilizzazioni finanziarie: altre partecipazioni" in contropartita di apposita voce tra i "Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" del passivo.

A titolo di conferimento al Fondo di dotazione della Fondazione per il Sud, la Fondazione ha versato, nel 2006, Euro 99.179.

Nel 2011 la "Fondazione per il Sud" ha deciso di rendere più esplicito il suo impegno "con" il Mezzogiorno modificando la denominazione in "**Fondazione CON IL SUD**".

La Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità. In particolare, la Fondazione sostiene progetti che per qualità, rappresentatività delle partnership coinvolte, gestione delle risorse e impatto sul territorio, possano divenire esempi di riferimento di un processo virtuoso di sviluppo del capitale sociale nel Meridione. Progetti, quindi, esemplari, che prevedano la creazione di partnership tra organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici, università, operatori privati e parti sociali, in ambiti ben definiti:

- l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile;
- lo sviluppo del capitale umano di eccellenza;
- la cura e la valorizzazione dei "beni comuni";
- lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
- la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati (ambito trasversale).

La Fondazione CON IL SUD ha sostenuto oltre 430 iniziative, tra cui la nascita delle prime 3 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno, coinvolgendo nelle partnership di progetto oltre 5.500 organizzazioni ed erogando complessivamente oltre 96 milioni di euro.

### DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2013, risultano nel portafoglio delle immobilizzazioni finanziarie della Fondazione le seguenti partecipazioni:

2 - B) ALTRE PARTECIPAZIONI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.524.713	1.000.000	524.713
Fondazione CON il Sud	99.179	99.179	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.623.892</b>	<b>1.099.179</b>	<b>524.713</b>

\* \* \*

DENOMINAZIONE	SEDE	ATTIVITÀ	N. AZIONI	RISULTATO 2012	ULTIMO DIVIDENDO	QUOTA %	VALORE BILANCIO
Cassa DD. PP.	Roma	Finanz. OO.PP.	57.174	2.853.000.000	195.535	0,00163%	1.524.713
Fondazione con il Sud	Roma	Sviluppo Sud		32.546.194	0	0,033%	99.179
<b>TOTALE</b>					<b>195.535</b>		<b>1.623.892</b>

## DETTAGLIO DEI TITOLI DI DEBITO

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2013
UNICREDIT CEDOLE VAR. MIN. 3,47%	2.000.000	1.984.000	1.986.920
INTESA SAN PAOLO 0,8%	4.750.000	4.750.000	4.750.000
INT. SAN PAOLO 5,15%	750.000	759.000	756.085
UNICREDIT 3,375%	750.000	741.750	745.453
UNICREDIT 3,75%	1.000.000	997.302	998.180
M. DEI PASCHI DI SIENA 7,25%	651.407	650.219	650.604
INTESA 4,8%	200.000	221.287	216.485
BANCO POPOLARE DI BERGAMO 7,475	475.000	479.750	475.170
BANCO POPOLARE 13/20 5,5%	500.000	500.000	500.000
BANCO POPOLARE 3,75%	300.000	303.000	302.857
M. DEI PASCHI DI SIENA 4,875%	500.000	504.025	502.414
<b>TOTALE</b>	<b>11.876.407</b>	<b>11.890.333</b>	<b>11.884.168</b>

Trattasi di investimenti obbligazionari di istituti di credito italiani tutti con elevato merito creditizio, di durata a medio/lungo termine, che garantiscono un flusso cedolare regolare nel tempo.

Nel corso dell'esercizio è stata rimborsato il 20 per cento dell'obbligazione Intesa San Paolo 4,8%, originariamente sottoscritta per un valore nominale pari ad Euro 500.000.

Il portafoglio immobilizzato è stato incrementato per un valore complessivo pari ad Euro 3.300.000.

Nell'esercizio sono maturati:

- scarti di emissione positivi per un totale pari ad Euro 867; imposta sostitutiva Euro 173;
- scarti di negoziazione positivi per un totale pari ad Euro 4.317;
- scarti negoziazione negativi per un totale pari ad Euro 5.755.

### DETTAGLIO DEI TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2013
BTP 01 MARZO 2020 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.036.872
BTP 1° AGOSTO 2021 3,75%	5.000.000	4.918.096	4.950.438
BTP 1° APRILE 2015 3%	1.000.000	1.009.279	1.002.262
BTP 1° SET. 2020 4%	1.000.000	1.006.488	1.004.169
BTP 01 MARZO 2021 3,75%	2.500.000	2.473.785	2.479.683
BTP 01 MARZO 2024 4,5%	1.000.000	998.500	998.535
BTP 01 NOV. 2017 3,50%	5.000.000	4.961.500	4.970.282
BTP 1° GIUGNO 2018 3,50%	1.500.000	1.505.673	1.505.102
BTP 22 APRILE 2017 2,25%	1.000.000	1.007.145	1.005.908
BTP 1° MAGGIO 2021 3,75%	2.000.000	2.028.306	2.028.087
<b>TOTALE</b>	<b>22.000.000</b>	<b>21.967.371</b>	<b>21.981.338</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati:

- BTP 1° giugno 2013 2%: valore nominale Euro 500.000 iscritto in bilancio ad un valore pari ad Euro 491.500. E' stata rilevata, pertanto, la sopravvenienza attiva derivante dalla differenza tra il valore di rimborso ed il costo pari ad Euro 8.500;
- BTP 1° novembre 2013 2,25%: valore nominale Euro 500.000; iscritto in bilancio ad un valore pari ad Euro 490.200. E' stata rilevata, pertanto, la sopravvenienza attiva derivante dalla differenza tra il valore di rimborso ed il costo pari ad Euro 9.706.

Nell'esercizio sono maturati:

- scarti di emissione positivi per un totale pari ad Euro 17.643; imposta sostitutiva 2.205;
- scarti di emissione negativi per un totale di Euro 5.396;
- scarti di negoziazione positivi per un totale pari ad Euro 6.108;
- scarti negoziazione negativi per un totale pari ad Euro 10.488.

Nel corso dell'esercizio il portafoglio Titoli di Stato è stato ulteriormente incrementato per un ammontare complessivo pari ad Euro 7.500.000.

\* \* \*

### 3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
10.704.280	13.038.922	(2.334.642)

\* \* \*

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	2.345.246	1.687.332	657.914
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio (F. Epsilon)	0	1.522.912	(1.522.912)
Altri strumenti finanziari	8.359.034	9.828.678	(1.469.644)
<b>Totale</b>	<b>10.704.280</b>	<b>13.038.922</b>	<b>(2.334.642)</b>

\* \* \*

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Con delibera del 28 giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della diversificazione del patrimonio, ha disposto di affidare in gestione patrimoniale individuale alla Società Nextam la somma di Euro 1.300.000,00, detta gestione nell'esercizio 2013 è stata incrementata di € 200.000,00.

In ossequio al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari, affidati in gestione individuale a soggetti abilitati, sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

La predetta gestione ha registrato un risultato positivo, al netto delle imposte, pari ad Euro 421.538.

**Risultato della gestione patrimoniale individuale**

(dati in migliaia di euro).

Gest.	Capitale iniziale	Valore al 31/12/2012	Conferimenti	Capitale finale	Risultato lordo di gestione	Imposte	Comm. di gestione	Risultato Netto di gestione
1	1.300	1.687	200	2.345	513	91	16	422
<b>Totale</b>	<b>1.300</b>	<b>1.687</b>	<b>200</b>	<b>2.345</b>	<b>513</b>	<b>91</b>	<b>16</b>	<b>422</b>

Il portafoglio investito nella Gestione patrimoniale (come da rendiconto del Gestore) risulta così composto:

**VALUTAZIONE PORTAFOGLIO (G3)**

DIVISA: Euro (EUR)

Azioni Italia:	Quantità		Prezzi		Cambio di Carico	Ratei in Divisa		Secco Finale in Divisa	Valore Finale		
	Regolata	da Regolare	Finale	di Mercato		di Carico	Regolati		da Regolare	in Divisa	
Autogrill SpA	16.546		16.546	6,14	2,9607			101.592,44		101.592,44	4,33 %
Davide Campari-Milano SpA	36.075		36.075	6,08	4,3869			219.336,00		219.336,00	9,35 %
Danielli SpA Rnc	15.220		15.220	16,25	7,6946			247.325,00		247.325,00	10,55 %
ENI SpA	10.356		10.356	17,49	15,536			181.126,44		181.126,44	7,72 %
Assicurazioni Generali SpA	11.812		11.812	17,1	14,8489			201.985,20		201.985,20	8,61 %
GTECH SpA	8.652		8.652	22,16	10,9461			191.728,32		191.728,32	8,18 %
Luxottica Group SpA	4.708		4.708	38,95	19,5395			183.376,60		183.376,60	7,82 %
Mediobanca	24.236		24.236	6,36	6,4991			154.140,96		154.140,96	6,57 %
Recordati SpA Ord	24.161		24.161	10,46	6,109			252.724,06		252.724,06	10,78 %
Sabaf SpA	5.780		5.780	12,98	13,3392			75.024,40		75.024,40	3,20 %
Sol SpA	12.600		12.600	5,675	5,9479			71.505,00		71.505,00	3,05 %
Sorin SpA	35.500		35.500	2,074	2,136			73.627,00		73.627,00	3,14 %
Trevi Finanziaria SpA	19.510		19.510	6,29	6,4247			122.717,90		122.717,90	5,23 %
Vianini Lavori SpA	21.000		21.000	5,17	3,6038			108.570,00		108.570,00	4,63 %
World Duty Free Spa	16.546		16.546	9,14	7,19			151.230,44		151.230,44	6,45 %
<b>TOTALE Azioni Italia:</b>										<b>2.336.009,76</b>	<b>99,61 %</b>

Liquidità	Valore Regolato		Valore da Regolare		Valore Finale		
	in Divisa	in Euro	in Divisa	in Euro	in Divisa	in Euro	
Euro		14.574,36		5.338,54 -		9.235,82	0,39 %
<b>TOTALE POSIZIONE IN: Euro (EUR)</b>						<b>2.345.245,58</b>	<b>100,00 %</b>

**c) Altri Strumenti finanziari quotati**

(Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, Altri strumenti finanziari)

Per il portafoglio titoli in Risparmio Amministrato (**composto da polizze**), il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, è rappresentato dal valore di mercato. Sono presenti al 31 dicembre 2013 i seguenti investimenti:

## COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO TITOLI DI DEBITO NON IMMOBILIZZATI QUOTATI

DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE AL 31/12/2012	VALORE AL 31/12/2013
P. LOMBARD:ANTARTIC A MF LTDB6	700.000	667.912	0
P. LOMBARD:ANTARCTICA MNF LTDB4	606.800	569.245	0
P. LOMBARD - CDK GLOBAL S.A.	500.000	473.455	0
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000	5.438.010	5.603.883
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000	2.153.871	2.212.457
POLIZZA ALLIANZ	500.000	526.185	542.694
<b>TOTALE</b>	<b>9.306.800</b>	<b>9.828.678</b>	<b>8.359.034</b>

Nel corso dell'esercizio sono state cedute le polizze Lombard.

Al 31 dicembre la valorizzazione al mercato dei predetti strumenti finanziari ha fatto registrare una plusvalenza da valutazione pari ad Euro 240.968.

In particolare, per la polizza GENERALI il rendimento lordo registrato, come trasmesso dal gestore, nel periodo è pari al 4,02% *"al lordo del rendimento minimo trattenuto indicato in polizza"*.

Per le Polizze Allianz il rendimento lordo è stato pari al 3%.

DESCRIZIONE	COSTO	N. QUOTE	VALORE AL 31/12/2012	VALORE AL 31.12.2013
Fondo Epsilon	2.000.000	259.175	1.522.912	0
<b>TOTALE</b>			<b>1.522.912</b>	<b>0</b>

La negoziazione del fondo è stata effettuata ad un valore pari ad Euro 1.732.326. la plusvalenza civilistica realizzata è stata pari ad Euro 209.414, ritenuta fiscale applicata Euro 54.800.

\* \* \*

### 4) CREDITI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
239.214	418.770	(179.556)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
<b>A CREDITI VERSO L'ERARIO</b>			
CREDITI IRPEG ES. 93/94	0	191.255	(191.255)
CREDITI IRPEG ES. 96/97	80.677	80.677	0
CREDITI IRPEG ES. 97/98	105.321	105.321	0
CREDITI IRES	12.318	1.499	10.819
CREDITI Vs INPS	6.472	6.472	0
CREDITI IRAP	926	46	880
<b>TOTALE</b>	<b>205.714</b>	<b>385.270</b>	<b>(179.556)</b>
<b>B CREDITI VERSO ALTRI SOGGETTI</b>			
CREDITI DA LOCAZIONE	33.500	33.500	0
<b>TOTALE</b>	<b>33.500</b>	<b>33.500</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>239.214</b>	<b>418.770</b>	<b>(179.556)</b>

La voce **Crediti verso l'Erario** evidenzia sia i crediti emersi in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi degli esercizi esposti, e di cui si è chiesto il rimborso in sede di dichiarazione.

I crediti 1996/97 e 1997/98 sono ormai definiti in quanto è prescritta l'attività di accertamento da parte degli uffici finanziari.

Gli interessi sui suddetti crediti vengono prudentemente contabilizzati solo al momento dell'effettivo pagamento. Con riferimento, invece, al credito relativo al periodo 1993/1994, come già evidenziato nel paragrafo "Contenziosi in essere", a seguito della Sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 110/03/2014, che ha respinto il ricorso dell'Ente sostenendo che la definizione della lite costituisce fatto estintivo del credito restitutorio del contribuente ritenendo altresì del tutto irrilevante la violazione, da parte dell'Agenzia del principio del legittimo impedimento, si è provveduto a svalutare il credito esposto in bilancio per un importo pari ad Euro 191.255.

In ogni caso si sta valutando l'opportunità di impugnare la Sentenza della Commissione Regionale di Perugia: l'impegno assunto dall'Amministrazione finanziaria a rimborsare il credito di imposta configura una tipica situazione tutelabile mediante il legittimo affidamento; principio di diritto che, secondo consolidato orientamento della Corte di Cassazione, è costituzionalmente tutelato e immanente in tutti i rapporti di diritto pubblico.

La voce *crediti tributari* rappresenta il credito IRES per gli acconti versati dalla Fondazione nell'esercizio 2013.

L'imposta dell'esercizio è stata interamente azzerata con l'applicazione delle detrazioni d'imposta ex art. 15 del D.P.R. n. 917/1986.

L'aggregato **crediti verso altri soggetti** comprende il credito per canoni di locazione, per un ammontare pari ad Euro 33.500, vantato nei confronti dei soggetti locatari dell'immobile acquistato dalla Fondazione nell'esercizio 2011.

\* \* \*

## 5) DISPONIBILITA' LIQUIDE

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
27.832.357	35.629.084	(7.796.727)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Cassa	553	209	344
Depositi in c/c	27.781.515	35.589.153	(7.807.638)
Depositi c/o Lombard	50.289	39.722	10.567
<b>TOTALE</b>	<b>27.832.357</b>	<b>35.629.084</b>	<b>(7.796.727)</b>

La voce cassa evidenzia il denaro tenuto a disposizione dall'Ente per le spese minute.

La voce depositi bancari è costituita dai seguenti saldi di conto corrente ordinario e vincolato:

- conto corrente ordinario acceso presso Casse di Risparmio dell'Umbria (ex Carispo spa): importo Euro 3.264.190: detto conto corrente al 31.12.2013 offre un rendimento lordo pari a Euribor 3mesi +1%;
- conto corrente ordinario acceso presso UNICREDIT: importo Euro 2.133.074; detto conto corrente al 31.12.2013 offre un rendimento medio lordo del 2,77%;
- conto corrente ordinario acceso presso la Cassa di Risparmio di Orvieto: importo Euro 9.183.762, detto conto corrente al 31.12.2013 offre un rendimento annuo lordo del 3,20%;
- conto corrente ordinario acceso presso Intesa Private Banking: importo Euro 2.243.327, detto conto corrente al 31.12.2013 offre un rendimento annuo lordo pari a Euribor 3mesi +1%;
- conto corrente ordinario acceso presso il BANCO POPOLARE: importo Euro 2.104.812, detto conto corrente al 31.12.2013 offre un rendimento annuo lordo del 2 %;
- conto corrente ordinario acceso presso la BCC SPELLO E BETTONA: importo Euro 1.002.350, detto conto corrente al 31.12.2013 offre un rendimento annuo lordo del 2,60 %;

### Depositi vincolati:

- deposito vincolato presso le Casse di Risparmio dell'Umbria Euro 1.200.000, con scadenza 30/01/2014 che garantisce un rendimento annuale lordo pari al 2,85%;
- deposito vincolato PROGETTO SVET SPOLETO, durata 3 anni, Euro 4.000.000 che garantisce un rendimento annuale lordo pari allo 0,50 %;
- certificato di deposito del BANCO POPOLARE, durata 13 mesi, Euro 1.500.000, che garantisce un rendimento annuale lordo pari al 3,00%;

- deposito vincolato BCC SPELLO E BETTONA, durata 36 mesi, Euro 500.000, rendimento annuale lordo 3,25%;
- buono di risparmio, durata 24 mesi, Euro 650.000, che garantisce un rendimento annuale lordo pari al 2,70%;
- deposito presso Lombard collegato alla gestione degli investimenti finanziari detenuti fino al 2013 dall'Ente presso la predetta Società.

\* \* \*

## 7) RATEI E RISCONTI ATTIVI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
405.968	350.202	55.766

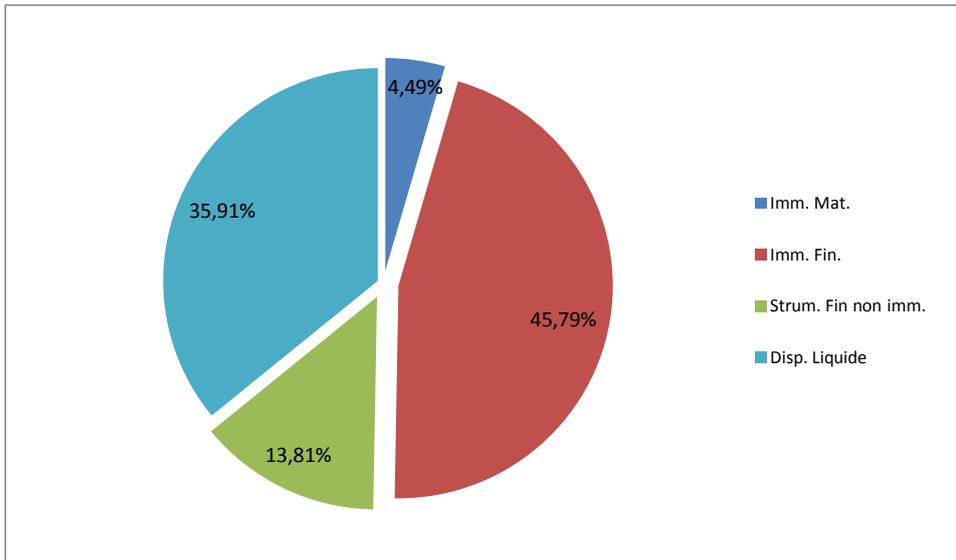
Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2013, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce, è così dettagliata:

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Ratei attivi su titoli	328.933	264.622	64.311
Ratei attivi su int. c/c corrente	77.035	85.580	(8.545)
<b>TOTALE</b>	<b>405.968</b>	<b>350.202</b>	<b>55.766</b>

### PATRIMONIO INVESTITO AL 31.12.2013



## PASSIVO

### 1) PATRIMONIO NETTO

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
73.426.126	73.075.344	350.782

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
1 - A Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260	0
1 - C Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	43.597.895	0
1 - D Riserva obbligatoria	5.781.025	5.475.997	305.028
1 - E Riserva per l'integrità del patrimonio	3.342.946	3.297.192	45.754
<b>TOTALE</b>	<b>73.426.126</b>	<b>73.075.344</b>	<b>350.782</b>

Il **Fondo di dotazione** rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è stato costituito secondo quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La **Riserva da rivalutazione e plusvalenze** è costituita dalle plusvalenze rivenienti dalla cessione della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria. L'art. 9, comma 4, del D. Lgs. 153/99 consente di imputare direttamente al patrimonio netto, le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria. In ossequio alla predetta disposizione, è stata imputata nella predetta riserva anche la plusvalenza netta realizzata a seguito della cessione delle partecipazioni nella Società bancaria conferitaria CARISPO.

La **Riserva obbligatoria** è prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99 ed accoglie gli accantonamenti nella misura definita dall'Autorità di Vigilanza.

La costituzione della **Riserva per l'integrità del patrimonio** viene consentita dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 al fine di garantire, nel tempo, la conservazione del valore reale del patrimonio.

Il patrimonio netto risulta incrementato dagli accantonamenti dell'esercizio: **alla Riserva Obbligatoria e alla Riserva per l'integrità del patrimonio** per un totale complessivo di € 350.782.

Si precisa che, la Riserva per l'integrità del patrimonio insieme alla Riserva Obbligatoria consente di coprire, relativamente all'esercizio, il rischio inflattivo sugli investimenti finanziari non immobilizzati.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO**

\* \* \*

<i>Descrizione</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2013</b>
Fondo di dotazione	20.704.260			20.704.260
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895			43.597.895
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	5.475.997	305.028		5.781.025
Riserva per l'integrità del patrimonio	3.297.192	45.754		3.342.946
<b>Totale</b>	<b>73.075.344</b>	<b>350.782</b>		<b>73.426.126</b>

\* \* \*

**2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO**

\* \* \*

<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>Variazioni</b>
<b>2.985.402</b>	<b>2.900.131</b>	<b>85.271</b>

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>VARIAZIONI</b>
2 - A Fondo di stabilizzazione delle erogazione	1.149.734	1.149.734	0
2 - B Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.732.951	1.645.941	87.010
2 - D Altri fondi	102.717	104.456	(1.739)
<b>TOTALE</b>	<b>2.985.402</b>	<b>2.900.131</b>	<b>85.271</b>

Si tratta della consistenza dei fondi destinati all'attività istituzionale, come ampiamente illustrato nel Bilancio di missione.

In particolare:

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** è costituito per garantire nel tempo un tasso di erogazioni in linea con gli obiettivi programmati. Funzione del fondo, infatti, è quella di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

La consistenza del fondo di stabilizzazione, rapportata con le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio a valere sui proventi dell'esercizio stesso, evidenzia un indice di copertura pressoché totale.

Il **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** accoglie gli accantonamenti, al netto di utilizzi effettuati, di somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti" dal Documento Programmatico pluriennale.

La voce "**Altri Fondi**" è formata da:

- a) "*Fondo costituzione Fondazione Con il Sud*", in contropartita della voce patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie, per € 99.179. Il conferimento, su suggerimento dell'Acri, viene rilevato fra le immobilizzazioni finanziarie, in contropartita di apposita voce tra i "fondi per l'attività d'Istituto: Altri fondi" del passivo.

Dall'esercizio 2010 non vengono effettuati accantonamenti al Fondo in oggetto; in effetti, come chiarito dall'ACRI nella lettera del 24 settembre 2010, le somme da destinare alla Fondazione per il Sud non si configurano più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma sono da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione Con il Sud), di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Di conseguenza, le somme da destinare alla Fondazione Con il Sud sono prelevate dalla voce "Fondi per l'attività d'istituto". Per quanto riguarda la determinazione dell'importo di detta erogazione, che rappresenta una quota dell'ammontare complessivo nazionale di anno in anno previsto a favore della Fondazione Con il Sud (pari al massimo a 20 milioni di euro, ma potenzialmente riducibile sino a 10 milioni nei casi specificamente previsti dall'accordo), il criterio generale individuato dall'accordo nazionale siglato tra l'ACRI e le Associazioni di Volontariato in data 23 giugno 2010, prevede che esso sia calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti.

- b) "*Fondo Nazionale Iniziative Comuni*"

L'assemblea degli associati dell'ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, per sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questa riserva consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d'intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'accantonamento a favore del fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato sulla base di una percentuale dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali o a copertura di disavanzi pregressi. Per l'anno 2013 l'accantonamento è pari ad euro 3.538.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO**

	FONDO STABILIZZAZIONE	SETTORI RILEVANTI	ALTRI FONDI	TOTALE
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>1.149.734</b>	<b>1.645.941</b>	<b>104.456</b>	<b>2.900.131</b>
<b>B Aumenti</b>				
<i>B1 Stanziamenti dell'esercizio</i>		82.352	3.538	<b>85.890</b>
<i>B3 Trasferimenti</i>		40.029		0
<b>C Diminuzioni</b>			<b>5.277</b>	
<i>C1 Utilizzi per erogazioni volon. extra reg.le</i>		-35.371	5.277	
<i>C2 Trasferimenti</i>				
<i>C3 Versamenti</i>				
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>1.149.734</b>	<b>1.732.951</b>	<b>102.717</b>	<b>2.985.402</b>

\* \* \*

**3) FONDO RISCHI ED ONERI**

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
8.745	0	8.745

Il fondo in oggetto è stato prudenzialmente costituito per eventuali spese connesse ai contenziosi in essere.

**4) FONDO TFR**

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
39.915	34.810	5.105

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Per personale dipendente	39.915	34.810	5.105
<b>TOTALE</b>	<b>39.915</b>	<b>34.810</b>	<b>5.105</b>

La voce evidenzia il debito maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2013. La variazione di Euro rappresenta l'adeguamento del fondo per l'esercizio corrente.

\* \* \*

## 5) EROGAZIONI DELIBERATE

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
<b>916.227</b>	<b>1.266.932</b>	<b>(350.705)</b>

La posta evidenzia l'ammontare delle erogazioni per fini istituzionali deliberate nel corso del presente esercizio e di quelli precedenti e non ancora pagate al 31/12/2013.

	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2012	VARIAZIONI
5 A Nei settori rilevanti	<b>894.227</b>		<b>1.223.432</b>	<b>(329.205)</b>
<i>Arte ed attività e beni culturali</i>	365.740		457.877	
<i>Sviluppo economico</i>	169.620		148.490	
<i>Volontariato, filantropia e benef.</i>	80.539		158.239	
<i>Salute pubblica</i>	232.428		427.529	
<i>Educazione, istruz. Formazione</i>	45.900		31.297	
5 B Nei settori statuari	<b>22.000</b>		<b>43.500</b>	<b>(21.500)</b>
<i>Ricerca scientifica</i>	10.000		10.000	
<i>Altri</i>	12.000		33.500	
TOTALE	916.227		1.266.932	(350.705)

**EROGAZIONI DELIBERATE - MOVIMENTAZIONE**

		SETTORI RILEVANTI		ALTRI SETTORI		TOTALE
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>1.223.432</b>		<b>43.500</b>	<b>1.266.932</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		<b>959.795</b>		<b>88.000</b>	<b>1.047.795</b>
B1	Delibere assunte nell'esercizio in corso	959.795		88.000		
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>1.288.999</b>		<b>109.500</b>	<b>1.398.499</b>
C1	Erogazioni liquidate deliberate in esercizi prec.	827.460		76.000		
C2	Erogazioni liquidate deliberate nell'esercizio	461.539		33.500		
C3	Altre variazioni: - decadenza dei termini					
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>894.228</b>		<b>22.000</b>	<b>916.228</b>

\* \* \*

**6) FONDO VOLONTARIATO**

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
105.373	142.991	(37.618)

\* \* \*

**FONDO PER IL VOLONTARIATO - RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE**

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Consistenza iniziale	142.991	218.498	(75.507)
Accantonamento di competenza dell'esercizio	40.670	60.408	(19.738)
Altre variazioni	(40.029)		
Utilizzo per versamenti effettuati nell'esercizio	(38.259)	(135.915)	57.627
<b>TOTALE</b>	<b>105.373</b>	<b>142.991</b>	<b>(37.618)</b>

La voce rappresenta, al netto degli utilizzi come sopra evidenziati, gli stanziamenti effettuati a favore dei "Fondi speciali per il volontariato" previsti dall'art. 15 della legge 266/91.

L'atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel definire i criteri per l'accantonamento al Fondo per il Volontariato, aveva consentito di scomputare dalla base imponibile l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (pari al 50% delle risorse della base imponibile).

Tale fondo, nel corso dell'esercizio, è stato utilizzato per un importo pari a Euro 38.259,26 ripartito rispettivamente:

- Cesvol Perugia	€ 20.444,39
- Cesvol Terni	€ 15.535,66
- Comitato di Gestione	€ 2.279,21

\* \* \*

## 7) DEBITI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
<b>611.204</b>	<b>166.728</b>	<b>444.476</b>

La voce risulta al 31.12.2013 così composta:

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
A Verso dipendenti	<b>7.556</b>	<b>8.244</b>	<b>(688)</b>
B Verso Enti previdenz. ed assic.	<b>14.658</b>	<b>12.694</b>	<b>1.964</b>
C Verso l'Erario	<b>115.181</b>	<b>57.481</b>	<b>57.700</b>
- Ritenute IRPEF Dipendenti	3.611	1.969	
- Ritenute d'acconto IRPEF	13.460	18.236	
- Imposte dirette (IRPEG e IRAP)			
- Imposte sostitutive	98.110	37.276	
D Verso Fornitori	<b>42.282</b>	<b>73.345</b>	<b>(31.063)</b>
- Per fatture da liquidare	21.578	18.752	
- Per fatture da ricevere	20.704	54.593	
E Debiti azioni CDP	<b>419.771</b>		<b>419.771</b>
F Debiti diversi	<b>11.756</b>	<b>14.964</b>	<b>(3.208)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>611.204</b>	<b>166.728</b>	<b>444.476</b>

L'importo più rilevante della voce in oggetto è costituito dal debito derivante dall'acquisto delle azioni di Cassa Depositi e prestiti, che verrà rimborsato in altre 4 rate annuali di pari importo. La prima rata, pari al 20 per cento è stata corrisposta alla data di perfezionamento dell'operazione.

La voce Debiti Diversi raggruppa somme di pertinenza di terzi di seguito dettagliate:

- Euro 2.291 quale residuo somme stanziato da ACRI a favore del Duomo di Spoleto dopo il terremoto e non utilizzate;
- Euro 8.500 depositi cauzionali per affitto immobili trasferiti dall'ex proprietario degli immobili acquistati dalla Fondazione all'atto di vendita;
- Euro 965 rimborso spese legali;

Tra i debiti verso l'Erario figura l'imposta sostitutiva relativa ai rendimenti realizzati nella Gestione patrimoniale che in genere viene addebitata entro il mese di febbraio dell'esercizio successivo, nonchè il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva maturata per competenza sullo scarto di emissione dei titoli immobilizzati.

\* \* \*

## 8) RATEI PASSIVI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
<b>59.631</b>	<b>58.973</b>	<b>658</b>

L'importo evidenziato corrisponde all'imposta sostitutiva commisurata sugli interessi cedolari attivi sui titoli di Stato, obbligazionari nonché sui depositi di conto corrente vincolati.

\* \* \*

## INFORMAZIONI SUI CONTI D'ORDINE

### COMPOSIZIONE DEI CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
<b>BENI PRESSO TERZI</b>	<b>41.685.096</b>	<b>34.613.315</b>	<b>7.071.781</b>
- Titoli a custodia presso terzi	41.376.407	34.081.800	7.294.607
- Azioni a custodia presso terzi	57.174	100.000	(42.826)
- Opere d'arte presso terzi	251.515	431.515	(180.000)
<b>ALTRI CONTI D'ORDINE</b>	<b>309.275</b>	<b>309.275</b>	<b>0</b>
- Per crediti di imposta in contenzioso	309.275	309.275	0
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>41.994.371</b>	<b>34.922.590</b>	<b>7.071.781</b>

Di seguito si riporta il dettaglio dei singoli componenti dei conti d'ordine:

TITOLI A CUSTODIA	VALORE NOMINALE
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000
POLIZZA ALLIANZ	500.000
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO	200.000
OBBLIGAZIONI BANCA POP. BERGAMO	475.000
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 10/20 STUP	1.000.000
OBBLIG. UNICREDIT 17 3,75%	750.000
OBBLIGAZIONI MPS 7,25% 15	651.407
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO 5,15%	750.000
OBBLIGAZIONI ISP DIC. 10/17	4.750.000
UNICREDIT 3,47%	2.000.000
OBBLIGAZIONI BANCO POPOLARE 13/20 5,15%	500.000
OBBLIGAZIONI MPS 4,875%	500.000
OBBLIGAZIONI BANCO POP. 3,75%	300.000
BTP 01 AG21 3,75%	5.000.000
BTP 01ST20 4%	1.000.000
BTP 01MZ20 4,25%	2.000.000
BTP 01AP15 3%	1.000.000
BTP 01MZ21 3,75%	1.500.000
BTP 1° NV 17 3,75%	5.000.000
BTP 1° MZ 21 3,75%	1.000.000
BTP 1° GN 2018 3,5%	1.500.000
BTP 24 AP 2017 2,25%	1.000.000
BTP 01 MZ 24 4,5%	1.000.000
BTP 01 MG 21 3,75%	2.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>41.376.407</b>

OPERE D'ARTE	
ARCHIVIO FOTOGRAFICO LEONELLO FABBRI	15.494
N. 2 STATUE DI LEONCILLO LEONARDI	232.405
N. 1 ACQUARELLO DI LEONCILLO LEONARDI	3.616
<b>TOTALE</b>	<b>251.515</b>

CREDITI DI IMPOSTA	
1997/1998	309.275
<b>TOTALE</b>	<b>309.275</b>

Rappresenta il credito di imposta riferito al periodo 1997-1998 per il quale era stato incardinato un contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Come evidenziato nel paragrafo "Contenziosi in essere" la Commissione Tributaria Regionale di Perugia con Sentenza n. 20/01/13 ha accolto il ricorso per riassunzione presentato dall'Ente al fine di ottenere il rimborso della maggiore Irpeg versata per mancata applicazione delle agevolazioni fiscali previste dal D.P.R. n 601/1973. Avverso la predetta sentenza l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto ricorso per Cassazione con atto notificato il 7 giugno 2013.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

\* \* \*

### 1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
421.538	344.417	77.121

L'importo, pari ad euro 421.538, rappresenta il risultato della gestione patrimoniale affidata alla Società Nextam, conseguito nell'anno appena concluso, al netto dell'imposta sostitutiva pari a euro 91.037.

Nel corso dell'esercizio, la gestione è stata ulteriormente incrementata per un importo pari ad Euro 200.000.

\* \* \*

### 2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
195.535	1.082.043	(886.508)

Nel corso dell'esercizio 2013 la Cassa Depositi e Prestiti ha deliberato e distribuito un dividendo di ammontare unitario pari a 3,42 per un ammontare complessivo pari ad Euro 195.535. Il rendimento realizzato, riferito al valore di bilancio della partecipazione è pari a 12,82%

\* \* \*

### 3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
1.559.007	1.141.220	417.787

	31.12.2013	31.12.2012
3 A Da strumenti finanziari immobilizzati	827.236	675.846
3 B Da strumenti finanziari non immobilizzati		
3 C Da crediti e disponibilità liquide	731.771	465.374
<b>TOTALE</b>	<b>1.559.007</b>	<b>1.141.220</b>

L'importo comprende gli interessi sugli strumenti finanziari di proprietà immobilizzati e sui depositi bancari.

Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 gli interessi e proventi assimilati sono riportati nel conto economico al netto delle imposte sostitutive subite.

In particolare, la voce interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni finanziarie è così composta:

- interessi cedolari BTP per euro 643.531;
- interessi cedolari OBBLIGAZIONI per euro 319.235;
- scarto emissione positivi per euro 18.510;
- scarto negoziazione positivo per euro 10.426;
- imposta sostitutiva BTP per euro 76.934;
- imposta sostitutiva OBBLIGAZIONI per euro 65.893;
- scarti emissione negativi per euro 5.396;
- scarti negoziazione negativi per euro 16.243.

L'imposta sostitutiva maturata sugli interessi dei depositi bancari è pari ad Euro 251.138.

\* \* \*

#### 4) RIVALUZIONE/SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
240.968	548.768	(307.800)

La voce rappresenta la valutazione delle polizze, già dettagliata nella relazione economico-finanziaria.

\* \* \*

## 5) RISULTATO NEG. STRUMENTI FIN. NON IMMOBILIZZATI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
210.982	0	210.982

La voce in oggetto è composta principalmente dalla plusvalenza riveniente dalla cessione del Fondo Epsilon come dettagliatamente descritto nella relazione economico-finanziaria

\* \* \*

## 7) RIVALUZIONE/SVALUTAZIONE NETTA DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
(191.255)	0	(191.255)

La voce rappresenta la svalutazione del credito d'imposta relativo al periodo 1993/1994, a seguito della Sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 110/03/2014 che ha respinto il ricorso della Fondazione per il rimborso del credito.

## 9) ALTRI PROVENTI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
20.657	25.185	(4.528)

La voce "Altri Proventi" accoglie principalmente il recupero di spese di assicurazione e le somme corrisposte dalla Società New 2010 S.r.l. per la detenzione dell'immobile di proprietà della Fondazione.

\* \* \*

## 10) ONERI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
709.706	675.119	34.587

	31.12.2013	31.12.2012
10 a Compensi e rimborsi organi statutari	240.985	206.349
10 b Per il personale	91.136	77.682
10 c Per consulenti e collaboratori esterni	76.314	118.036
10 d Per servizi di gestione patrimonio	36.737	48.739
10 e Interessi passivi ed altri oneri finanziari	5.313	1.328
10 f Commissioni di negoziazione	12.229	6.588
10 g Ammortamenti	74.407	59.909
10 h Accantonamenti	8.745	
10 i Altri oneri	163.840	156.488
<b>TOTALE</b>	<b>709.706</b>	<b>675.119</b>

Di seguito si riportano i dettagli delle voci costituenti l'aggregato.

### COMPOSIZIONE E COMPENSI DEGLI ORGANI STATUTARI

	COMPONENTI	COMPENSI
<b>Compensi e gettoni di presenza</b>		
Organo di indirizzo	22	75.533
Consiglio di Amministrazione	7	124.600
Collegio dei Revisori	3	40.852
<b>TOTALE</b>		<b>240.985</b>

### DETTAGLIO VOCE ONERI PER IL PERSONALE

	31.12.2013	31.12.2012
Stipendi del personale dipendente	65.887	55.278
Contributi previdenziali ed assicurativi	17.884	15.318
Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto	5.105	4.815
Buoni pasto	2.260	2.271
	<b>91.136</b>	<b>77.682</b>

## PERSONALE DIPENDENTE

La struttura operativa della Fondazione è composta da 2 dipendenti, di cui uno è Segretario Generale.

### DETTAGLIO VOCE CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

	31.12.2013	31.12.2012
Consulenze fiscali e legali	45.891	41.949
Consulenze tecniche ed informatiche	1.144	201
Consulenze amministrative	29.279	57.886
<b>TOTALE</b>	<b>76.314</b>	<b>118.036</b>

Trattasi principalmente di contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario e finanziario.

Le Consulenze amministrative si riferiscono al compenso corrisposto all'ex Segretario Generale e ai professionisti che svolgono il servizio di consulenza sul lavoro.

### AMMORTAMENTI DELL'ESERCIZIO

CESPITE	31.12.2013	31.12.2012
Mobili, arredi e mobili da ufficio	5.070	6.918
Fabbricati	63.431	48.201
Macchine elettroniche	713	1.819
Impianti	4.851	2.629
Altri beni	342	342
<b>TOTALE</b>	<b>74.407</b>	<b>59.909</b>

Gli ammortamenti sono calcolati applicando le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

### DETTAGLIO DELLA VOCE ONERI PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

La voce in oggetto, pari ad Euro 36.737 risulta formata dagli oneri di gestione corrisposti alla Società Nextam; in particolare l'importo risulta costituito:

- Euro 18.000 per servizi di consulenza sulla gestione;
- Euro 16.415 per oneri di gestione GPM;
- Euro 2.232 spese di gestione GPM.

### DETTAGLIO DELLA VOCE ALTRI ONERI

VOCI DI SPESA	31.12.2013	31.12.2012
<b>Spese diverse di gestione</b>	<b>125.275</b>	<b>108.686</b>
Cancelleria e stampati	12.011	13.075
Pubblicazioni	2.105	3.643
Assicurazioni	14.020	9.415
Telefoniche	3.552	2.967
Trasporti	10.565	17.656
Rappresentanza	8.579	11.790
Pubblicità	25.921	29.282
Diverse	13.119	835
Utenze	4.789	8.970
Software – acquisti e consumi	3.737	4.502
Oneri Assistenza SIME e HW SW	1.098	1.180
Manutenzioni varie	21.841	2.628
Spese Notarili e legali	3.938	2.743
<b>Canoni ed affitti</b>	<b>38.565</b>	<b>47.802</b>
Fitti passivi	17.010	30.837
Pulizie	5.046	900
<b>Contributi associativi</b>	<b>16.509</b>	<b>16.065</b>
<b>Totale</b>	<b>163.840</b>	<b>156.488</b>

\* \* \*

### 11) PROVENTI STRAORDINARI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
54.745	0	54.745

La voce in oggetto è composta principalmente dalle sopravvenienze attive derivanti dalla differenza tra il valore di bilancio e valore di rimborso di BTP.

## 12) ONERI STRAORDINARI

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
251.329	157.803	93.526

La voce in oggetto è composta principalmente dall'onere riveniente dalla restituzione dell'extradividendo erogato nei passati esercizi dalla Cassa Depositi e Prestiti. In effetti, in sede di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie della CDP, in ossequio all'art. 10 dello Statuto della predetta Società, è stato versato al Ministero dell'Economia il corrispettivo forfetario dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione.

\* \* \*

## 13) IMPOSTE

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
26.006	43.415	17.409

	31.12.2013	31.12.2012
Imposte indirette e tasse	15.587	20.329
Imposte dirette IRAP/IRES	10.419	23.086
<b>TOTALE</b>	<b>26.006</b>	<b>43.415</b>

La voce Imposte dirette rileva l'Irap di competenza per un importo pari ad Euro 10.419; L'IRES dell'esercizio è stata interamente azzerata con l'applicazione delle detrazioni d'imposta ex art. 15 del D.P.R. n. 917/1986.

Tra le altre imposte figura l'Imu, corrisposta per un importo totale pari ad Euro 7.729 e l'imposta di bollo per un importo pari ad Euro 6.183.

In ottemperanza al disposto dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, le ritenute a titolo di imposta e le imposte sostitutive liquidate da soggetti terzi sono state compensate con i proventi che le hanno originate.

\* \* \*

#### 14) ACCANTONAMENTO RISERVA OBBLIGATORIA

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
305.027	453.059	148.032

Lo stanziamento è stato determinato, in ossequio al decreto del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro del 25 marzo 2013, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

\* \* \*

#### 15) EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO DI ESERCIZIO

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
1.047.795	1.693.227	645.432

	31.12.2013	31.12.2012
15 A Nei settori rilevanti	959.795	1.627.727
15 B Negli altri settori statuari	88.000	65.500
<b>TOTALE</b>	<b>1.047.795</b>	<b>1.693.227</b>

Per il dettaglio dell'aggregato e la sua articolazione per settori si rinvia al Bilancio di Missione.

\* \* \*

#### 16) ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
40.670	60.408	(19.738)

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001 in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2013	31.12.2012
<b>AVANZO DELL' ESERCIZIO</b>	<b>1.525.136</b>	<b>2.265.296</b>
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA (20% DELL'AVANZO)	(305.027)	(453.059)
<b>AVANZO – ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA</b>	<b>1.220.109</b>	<b>1.812.237</b>
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	(610.055)	(906.118)
<b>BASE DI CALCOLO</b>	<b>610.055</b>	<b>906.118</b>
<b>ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>40.670</b>	<b>60.408</b>

\* \* \*

### 17) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

\* \* \*

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
85.890	5.277	80.613

	31.12.2013	31.12.2012
17 A Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
17 B Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	82.352	0
17 D Al Fondo nazionale Iniziative Comuni	3.538	5.277
<b>TOTALE</b>	<b>85.890</b>	<b>5.277</b>

\* \* \*

### 18) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
45.754	53.325	(7.571)

L'accantonamento è stato effettuato nel rispetto dei limiti previsti dal punto 14.8 dell'Atto di Indirizzo.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

---



Signori Soci,

Signori Membri dell'Organo di Indirizzo,

premesso che la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, a norma dell'articolo 2409 bis comma 3 c.c. e dell'art. 29 comma 1 dello Statuto sociale, ha affidato al Collegio dei Revisori sia l'attività di vigilanza amministrativa sia la funzione di revisione contabile, viene dato conto con la presente relazione dell'operato del Collegio per l'esercizio chiuso il 31.12.2013.

## **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI "CONTROLLO LEGALE DEI CONTI"**

### **A) Introduzione**

Il Collegio ha svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione chiuso al 31.12.2013 ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile. La redazione del bilancio compete al Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato nella seduta del 27.03.2014 e messo a disposizione del Collegio nella stessa data. Come previsto dal provvedimento del Ministero del Tesoro del 19.04.2001 e ribadito con lettera del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25.03.2013 prot. n. 23618, esso si compone da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota Integrativa.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del Bilancio la Relazione sulla Gestione, il Bilancio di Missione e la Relazione Economica e Finanziaria.

### **B) Portata della revisione**

L'esame sul bilancio è stato effettuato secondo i principi di revisione contabile statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalla Consob, per quanto compatibili con le finalità istituzionali dell'ente, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza.

Il Collegio dei Revisori, nelle quattro verifiche svolte nel corso dell'esercizio, ha accertato:

- la corrispondenza tra le scritture contabili ed i dati risultanti dal bilancio;
- il rispetto delle disposizioni per la redazione del bilancio delle Fondazioni di origine bancaria previsto dal D.Lgs. n.153 del 1999 e la congruità dei criteri di valutazione ed esposizione adottati;
- che le operazioni poste in essere sono state sempre finalizzate a garantire l'integrità del patrimonio;
- che il suddetto patrimonio è adeguato a garantire il pieno adempimento delle obbligazioni assunte e la continuità erogativa.

### **C) Giudizio sul bilancio**

#### ***Giudizio positivo***

A giudizio del Collegio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione per l'esercizio chiuso al 31.12.2013 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio e l'attività delle fondazioni bancarie.

#### **Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione**

#### ***Giudizio senza rilievi***

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Fondazione, mentre è di competenza del Collegio l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter comma 2 lettera e) del Codice Civile e dalle linee guida emanate congiuntamente da ACRI e CNDCEC nel settembre 2011.

La relazione sulla gestione illustra dettagliatamente, in un'apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando esaurientemente i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari, come stabilito dall'art. 9 D.Lgs. 153/99.

I contenuti della relazione sono coerenti con quanto esposto nei prospetti contabili del bilancio di esercizio e nel bilancio di missione.

## **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA**

Signori Soci,

il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio dei Revisori (unitamente alla relazione sulla gestione), evidenzia un risultato positivo di

euro **1.525.136**, e si riassume nei seguenti valori:

<b>Bilancio di esercizio</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Attivo	78.152.623	77.645.909
Passivo	76.627.487	75.380.613
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>1.525.136</b>	<b>2.265.296</b>
Conti d'ordine	41.994.371	34.922.590

La rendicontazione rappresentata evidenzia:

- un avanzo di esercizio di € 1.525.136;
- erogazioni deliberate in corso di esercizio per € 1.047.795.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto di effettuare per l'importo residuo i seguenti accantonamenti:

- alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) del D.Lgs. 153/99, nella misura del 20% dell'avanzo come dalle disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, € 305.027;
- al fondo volontariato calcolato in 1/15 dell'avanzo di gestione meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e meno il 50% dell'avanzo da destinare ai settori rilevanti in ossequio alle modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento Ministeriale 19.4.2001 come legittimato dalla sentenza Tar n. 4323 del 1/6/2005 € 40.670;
- al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti € 82.352;
- al Fondo Nazionale Iniziative Comuni € 3.538.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto inoltre di effettuare l'accantonamento facoltativo alla Riserva per l'integrità del Patrimonio per € 45.754.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al parere dell'Assemblea dei Soci ed alla approvazione dell'Organo di Indirizzo il bilancio consuntivo dell'esercizio 2013 con le proposte di cui sopra.

Dopo la destinazione dell'avanzo, qualora approvate le proposte del Consiglio di Amministrazione, il patrimonio netto della Fondazione ed i fondi a disposizione per l'attività erogativa ed il volontariato raggiungerebbero i seguenti importi:

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>73.426.126</b>	<b>73.075.344</b>
a) Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260
b) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	43.597.895
c) Riserva obbligatoria	5.781.025	5.475.997
d) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.342.946	3.297.192
<b>FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO</b>	<b>2.985.402</b>	<b>2.900.131</b>
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.732.951	1.645.941
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	0	0
d) Fondo per la realizzazione del progetto Sud	0	0
e) Altri fondi : - Fondo per la realizzazione progetto Sud	99.179	99.179
- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	3.538	5.277
<b>FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>105.373</b>	<b>142.991</b>

Nell'ambito dell'attività di Vigilanza, il Collegio ha effettuato i seguenti Controlli:

### 1) Controllo di legittimità

Il Collegio ha esaminato in via preliminare i documenti sottoposti alle valutazioni degli organi, sia con la partecipazione alle riunioni degli stessi, sia vigilando che le delibere siano state prese in conformità alle disposizioni di legge e di statuto.

### 2) Adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo

Il Collegio dei Revisori, per quanto di Sua competenza, ha verificato e vigilato circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Fondazione in termini di competenza e responsabilità, con riferimento ai processi decisionali ed operativi in atto, nonché riguardo la congruità del funzionamento.

Da tale controllo non è emerso alcun punto di debolezza da segnalare all'organo amministrativo.

### **3) Adeguatezza e funzionamento dell'assetto amministrativo e contabile**

Il Collegio ha vigilato per garantire l'attendibilità delle informazioni desumibili dal bilancio, esaminando preliminarmente il sistema dei controlli interni dell'assetto amministrativo e contabile mediante un adeguato confronto con i responsabili, nonché verificando l'adeguatezza e il funzionamento del sistema informatico, comprese le prassi e le procedure utilizzate.

#### **Informazioni sull'attività e operazioni di maggior rilievo**

I Revisori hanno ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Fondazione e possono ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Tra le operazioni di maggior rilevanza, si ritiene di dover segnalare:

- la collocazione in investimenti finanziari sufficientemente remunerativi della restante liquidità riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta presso la Cassa di Risparmio di Spoleto Spa a CR Firenze Spa;
- l'acquisto dell'immobile in Spoleto, Via F. Cavallotti n. 8-10, destinato a sede legale della Fondazione;
- la conversione delle azioni privilegiate di Cassa Depositi e Prestiti Spa in azioni ordinarie, che ha comportato un esborso di € 216.605, nonché la sottoscrizione di n.8.174 nuove azioni ordinarie per un importo complessivo di €. 524.713 rateizzato in n. 5 anni a partire dal 2013, per mantenere invariata la quota di partecipazione della Fondazione al capitale della CDP SPA;
- il rinnovo dell'organo amministrativo e di controllo nel mese di maggio 2013, nonché la nomina del nuovo Segretario nel mese di ottobre 2013;
- la modifica dello statuto della Fondazione in adeguamento ai principi della Carta delle Fondazioni dell'ACRI.

Il Collegio ritiene doveroso precisare che, nel panorama economico attuale, la Fondazione ha minimizzato i rischi connessi agli investimenti finanziari, garantendo in tal modo l'integrità del patrimonio.

A tal fine si è privilegiata l'acquisizione di strumenti finanziari dalla struttura chiara e produttivi di rendimenti sufficientemente certi.

Le attività finanziarie, i fondi patrimoniali e quelli per l'attività di istituto, tenuto conto anche dell'accantonamento di € 45.754 nell'esercizio in esame, sono tali da garantire adeguatamente la copertura del rischio inflattivo.

### **CONCLUSIONI**

Viste le risultanze delle attività svolte in adempimento della funzione di controllo legale e contabile, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole al progetto di bilancio dell'esercizio 2013, ai documenti che lo compongono ed alla destinazione dell'avanzo di gestione così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Spoleto, lì 9 aprile 2014

Il Presidente: F.to Dott.ssa Maria Antonella Proietti  
Il Revisore effettivo: F.to Dott. Piergiorgio Castellani  
Il Revisore effettivo: F.to Dott.ssa Daniela D'Agata